



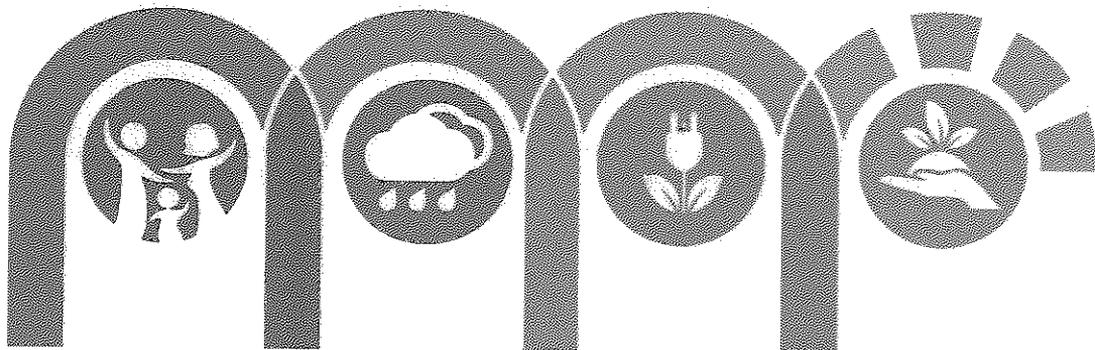
Città di  
Cava de' Tirreni

**PROGRAMMA INTEGRATO CITTA'  
SOSTENIBILI**

**AUTORITA' URBANA DI CAVA DE' TIRRENI**

**PO FESR 2014/2020**

**ASSE X - Sviluppo Urbano Sostenibile**



**CAVA DE' TIRRENI CITTA' RESILIENTE**

**IL SINDACO**

dott. Vincenzo Servalli

**L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

**E FONDI EUROPEI**

arch. Giovanna Minieri

**L'AUTORITA' DI  
GESTIONE**

arch. Luigi Collazzo

**L'AUTORITA' DI  
CONTROLLO**

dott. Vincenzo  
Mariano

**L'AUTORITA' DI  
PAGAMENTO**

dott. Francesco  
Sorrentino



Città di  
Cava de' Tirreni

## Indice

PREMESSA .....	3
1. IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI .....	6
1.1 Descrizione del contesto di riferimento .....	6
1.2 Struttura Demografica .....	8
1.3 Il Mercato del Lavoro .....	12
1.4 Il Patrimonio Culturale .....	16
1.5 Beni Naturali .....	26
1.6 Le Infrastrutture .....	28
1.7 Servizi Sociali .....	33
2. LA PROPOSTA STRATEGICA .....	35
2.1 Principali caratteristiche del PICS in risposta alle relative problematiche socio-economiche e individuazione dell'area territoriale .....	35
2.2 Elenco interventi priorità 2 .....	40
2.3 Individuazione dell'area territoriale .....	41
3. COERENZA CON LA STRATEGIA REGIONALE INDIVIDUATA NELL'OBIETTIVO TEMATICO DEL PO FESR 2014 -2020, CON LE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, NONCHÉ CON GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI .....	44
3.1 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attingui alla stessa .....	46
3.1.1 IL PROGRAMMA PIU EUROPA .....	46
3.2 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici; .....	48
3.2.1 Coerenza con il Quadro Programmatico del DSR .....	48
3.2.2 Coerenza con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici .....	49
3.3 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli .....	50
3.3.1 Coerenza con il PTR della Regione Campania .....	50
3.3.2 Coerenza il PTCP di Salerno .....	51
4. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA .....	52
4.1 Le linee di intervento e la definizione dei risultati attesi .....	54
5. LA GESTIONE .....	56
5.1 Illustrazione del Sistema di Gestione e Controllo .....	56
5.2 Descrizione del sistema di monitoraggio .....	63



Città di  
Cava de' Tirreni

## PREMESSA

La Regione Campania nella programmazione 2014/2020 ha confermato l'intendimento politico di affidare alle Città medie il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione ed attuazione di programmi di rigenerazione urbana, nonché il sistema di governance basato su procedure negoziali, teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione di programmi complessi.

L'Asse 10 del PO FESR Campania 2014/2020 sono state approvate con Delibera n. 314 del 31/5/2017 le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" che hanno fornito gli indirizzi per la programmazione sul PO FESR 2014/2020 degli interventi afferenti all'Asse 10 Sviluppo Urbano del PO, presentati dalle 19 Autorità Urbane nell'ambito della strategia integrata di sviluppo.

Nelle more del perfezionamento dell'attribuzione della delega, la Regione Campania con delibera di Giunta n. 314 del 31/5/2017, ha assegnato alle 19 città medie, già individuate nel POR FESE 2014/2020 come Organismi Intermedi, complessivamente l'importo di € 1.430.151,34 quale anticipo del 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza Tecnica loro assegnate, pari al 2% della dotazione dell'Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile, € 286.030.268,00.

In esecuzione alla DGR n. 314/2017 è stata poi approvata la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 41 del 29 gennaio 2018 relativa allo schema di ripartizione delle risorse e all'anticipazione per l'attuazione dell'asse 10 del Por FESR Campania 2014/2020, Programmi Integrati Città Sostenibile. Nelle more di perfezionamento dell'attribuzione della delega alle 19 Città medie, già individuate dal POR FESR 2014/2020 come Organismi Intermedie, è stata assegnata complessivamente la somma di € 28.603.026,80, quale anticipo del 10% della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione inerente le singole operazioni sulle diverse azioni, che verranno inserite nell'ambito del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), secondo la ripartizione di cui allo schema di ripartizione allagato alla Delibera.

Con Delibera di Giunta Regionale b. 41 del 29 gennaio 2018 è stato approvato lo schema di ripartizione delle risorse e l'anticipazione per l'attuazione dell'Asse 10 del PO FESR Campania 2014/2020, in esecuzione della DGR n. 314/2017.

Con medesimo atto n. 41 del 29/1/2018 la Regione Campania ha stabilito, tra l'altro, che le città medie provvedessero a dotarsi di una struttura dedicata alla gestione e all'attuazione della delega e del relativo sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co), assumendo i relativi atti amministrativi, in linea con le previsioni dell'art. 125 del Reg. UE 1303/2013 e del Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2014/2020.

Al fine di dare attuazione al procedimento di delega necessario all'attuazione dei PICS – con Delibera della Giunta Regionale n. 111 del 27/02/2018 - sono stati approvati, tra l'altro, gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS", di "Accordo di Programma", e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS" predisposti dal Responsabile dell'Asse 10, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020.

Con Decreto Dirigenziale n. 94 del 27 aprile 2018, pubblicato sul BURC n. 34 del 14/5/2018, l'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni è stata designata Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni



Città di  
Cava de' Tirreni

previsti dalla DGR n.111/2018 e relativi allegati per l'attuazione dei Programmi Integrati Città Sostenibile-PICS, a seguito di valutazione positiva da parte del ROS dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020, in merito alla coerenza del SiGeCo (Sistema di Gestione e Controllo) presentato Autorità Urbane rispetto ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e dalla manualistica regionale relativi al periodo di programmazione 2014/2020.

Con Decreto del Presidente della Giunta n. 197 del 18/12/2018 sono state costituite, in attuazione della citata DGRC n. 111/2018, le Cabine di Regia per ognuna delle 19 Autorità urbane e con Decreto Presidente Giunta n. 198 del 18.12.2018 è stato costituito il "Tavolo Città" 2014/2020. Entrambi gli strumenti sono previsti dalle citate "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile", approvate con la DGR n. 314 del 31 maggio 2017, al fine di dare attuazione ai P.I.C.S. (Programmi Integrati Città Sostenibile). L'approvazione e la condivisione della strategia e degli interventi relativi a ciascuna delle 19 città medie passa infatti attraverso le attività delle varie Cabine di Regia, costituite dalla Regione Campania d'intesa con il Sindaco dell'Autorità urbana di riferimento. Il Tavolo Città 2014/2020 è invece il luogo istituzionale della condivisione degli indirizzi strategici, della definizione degli obiettivi, della pianificazione operativa delle strategie urbane rivolte alle città medie, di confronto e di indirizzo per tutte le modalità inerenti la programmazione e l'attuazione delle azioni di sviluppo urbano per l'attuazione dell'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020.

Il Comune di Cava de' Tirreni, al fine di dare attuazione a quanto disposto nell'atto di programmazione relativo alla definizione del PICS ha provveduto a con Delibera di Giunta n. 41 del 29 gennaio 2018 ha approvato e fatto proprio lo schema di ripartizione delle risorse e l'anticipazione per l'attuazione dell'Asse 10 del PO FESR Campania 2014/2020, in esecuzione alla Delibera n. 314/2017.

Con atto successivo n. 15 del 25/1/2018 la Giunta comunale ha preso atto dell'iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile di Cava de' Tirreni ed ha conferito mandato all'Autorità di Gestione dell'autorità urbana di Cava de' Tirreni, di avviare una fase di concertazione con il partenariato istituzionale ed una consultazione pubblica secondo le modalità indicate negli atti succitati e di predisporre una manifestazione di interesse finalizzata alla redazione del Documento di Orientamento Strategico. Detta manifestazione di interesse è stata approvata con DD. n. 167 del 1/2/2018. Nelle more della chiusura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse, l'amministrazione ha organizzato due incontri pubblici finalizzati a condividere con i principali portatori di interesse del territorio, la strategia di sviluppo per la redazione del Documento di Orientamento Strategico prima e il PICS poi. Con Determine dirigenziali n. 835 del 26/4/2018 e 1056 del 16/5/2018 sono stati approvati gli esiti della commissione per la valutazione dei contenuti della 51 manifestazioni di interesse pervenute all'attenzione dell'amministrazione, funzionali a supportare la strategia del DOS e delineare la programmazione del PICS.

Al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui alla DGR 41/2018, il comune di Cava de' Tirreni con Delibera di Giunta n. 51 del 1/3/2018 ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo, successivamente adeguato con DD. n. 513 del 13/3/2018, DGC n. 141 del 30/5/2018 e DD. n. 1641 del 18/7/2018. Il Si.Ge.Co è stato trasmesso al ROS Asse 10 della Regione Campania con nota n. 16024 del 5/3/2018.



Città di  
Cava de' Tirreni

A seguito della valutazione positiva del Si.Ge.Co presentato, la Regione ha notificato al comune di Cava de' Tirreni in data 16/5/2018 il Decreto n. 94/2018 con il quale l'Autorità Urbana è stata designata Organismo Intermedio. In seguito alla richiesta del ROS Asse 10 (nota n. 218747 del 4/4/2018, con DGC, è stato approvato il documento "Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell'asse 10 – Sviluppo Urbano Sostenibile.

Con Delibera di Giunta n. 156 del 14/6/2018 è stata approvata l'area di intervento del Programma Integrato Città Sostenibile e la proposta di Documento di Orientamento Strategico.

Il Consiglio Comunale, con propria Delibera n. 77 del 27/11/2018 ha approvato il Documento di Orientamento Strategico.

In data 6/2/2019 si è riunito il Tavolo Città con l'obiettivo di avviare un percorso di riprogrammazione dell'Asse 10. L'esito del tavolo, trasmesso con nota del ROS e dell'ADG Regione Campania n. 193191 del 26/3/2019, ha evidenziato che il mancato raggiungimento dei target di certificazione e del Performance Framework dell'asse 10 al 2018 determina, ai sensi degli artt. 21 e 22 del Reg. CE 1301/2013 e della contestuale necessità di dotare maggiormente gli Assi del POR che hanno consentito il raggiungimento del PF, anche attraverso l'utilizzo di progetti in overbooking, una riduzione di risorse pari a complessivi 40M€. Pertanto, la dotazione dell'Asse 10 è stata rimodulata in € 246.030.268,00. Nella stessa data l'OI Cava de' Tirreni ha sottoscritto il provvedimento di delega, approvato con DGR n. 111 del 2018, nelle more del perfezionamento dell'AdP.



Città di  
Cava de' Tirreni

## 1. IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

### 1.1 Descrizione del contesto di riferimento

Da oramai oltre un decennio, Cava de' Tirreni ha radicalmente trasformato il modo di programmare il proprio sviluppo futuro, scegliendo di adottare un approccio di tipo strategico, quindi caratterizzato da una visione di medio-lungo periodo e fondato sull'integrazione tra politiche, programmi e ambiti di intervento. Questa innovazione è stata accompagnata anche da una innovazione di processo che si è tradotta nella scelta di affermare una nuova governance "circolare" che consenta di gestire in maniera partecipata e con meccanismi di responsabilità condivisa le scelte progressivamente assunte in materia di governo del territorio in risposta alle istanze poste dal contesto sociale, economico e culturale. Oggi sempre di più, infatti, la città coincide con la società intera e qualsiasi problema o intervento di carattere strutturale si riflette direttamente sul piano sociale ed economico delle specifiche realtà territoriali. Una città ben organizzata, dotata di un efficiente livello di mobilità, dove si affermi la qualità degli spazi pubblici e, più in generale, la qualità e attrattività dei suoi paesaggi urbani, storici e di nuova realizzazione, rappresenta non solo un'importante dotazione per i cittadini, ma anche una condizione privilegiata di crescita per l'innovazione dell'impresa e lo sviluppo sociale del territorio. Ciò implica che l'attività di governo sia basata su una forte integrazione tra le politiche di welfare, le politiche ambientali, le politiche economiche e le politiche territoriali. A partire dalla salvaguardia dell'identità storica e culturale, occorre saper organizzare la città moderna e il territorio in modo efficiente ed efficace per residenti, imprese e turisti, fornendo adeguati standard di sostenibilità sociale e ambientale. Occorre cioè avere la capacità di soddisfare, attraverso politiche urbane e sociali mirate, i bisogni primari di tutti i tipi di cittadini (residenti, turisti, giovani, immigrati, imprenditori, ecc.) creando una città attrattiva e in grado, attraverso le dinamiche urbane, di rigenerarsi.

La storia ha consegnato alla città di Cava un ruolo centrale e strategico nello sviluppo turistico provinciale e regionale anche grazie alla sua individuazione, fino alla metà dello scorso secolo, come stazione di soggiorno e turismo oltre che luogo di villeggiatura dal quale partivano le escursioni per la costiera amalfitano-sorrentina. Tuttavia un insieme di condizioni economiche e infrastrutturali, seppur fondamentali per lo sviluppo delle aree limitrofe, hanno fatto perdere alla cittadina la sua centralità turistica determinandone un progressivo declino economico e sociale.

Tali condizioni hanno spinto le amministrazioni nell'ultimo decennio ad una attenta valutazione dell'immenso patrimonio culturale, ambientale, economico e sociale, ancora inespresso e ad individuarlo come fattore sul quale investire nel futuro e programmare il proprio sviluppo. L'idea forza sulla quale si è costruito il progetto di città, già nella formulazione del Documento di Orientamento Strategico del 2007/2013, in occasione della redazione del PIU Europa (PO FESR Regione Campania 2007/2013 – Asse 6 ov. op. 6.1) è stato il rafforzamento dell'attrattività e della competitività urbana a partire dalla valorizzazione delle sue potenzialità endogene.

In continuità con la programmazione 2007/2013 e in coerenza con le linee programmatiche di mandato il Consiglio Comunale ha approvato la nuova versione del Documento di Orientamento Strategico (DCC n.



Città di  
Cava de' Tirreni

77 del 27/11/2018) che costituisce il Masterplan strategico per la riqualificazione della città di Cava de' Tirreni.

Detto documento ha rappresentato il quadro strategico sul quale si è costruita la proposta di Piano Urbanistico Comunale adottato dalla Giunta Comunale n. 46 del 15 marzo 2019 ed ha offerto, quindi, la possibilità di costruire una ossatura strategica coerente e condivisa sulla quale modellare un'idea precisa del volto e delle vocazioni della città nel lungo periodo.

Il Documento di Orientamento Strategico del 2018 propone una riqualificazione urbana che, frutto di una profonda analisi dello sviluppo urbano degli ultimi decenni, dei limiti strutturali, sociali e culturali che tale modello ha prodotto e dalla necessità di individuare e promuovere un modello di sviluppo urbano non più basato su un approccio quantitativo e frammentato ma qualitativo e unitario.

La crisi strutturale ed economica in cui oggi ci troviamo, ha obbligato ad individuare una strategia e una direzione di marcia per realizzare un disegno complessivo ed organico di città che consenta di "ricostruire" Cava de' Tirreni su nuove basi, all'interno di un contesto e di un confronto che non è più nazionale o internazionale, ma su scala mondiale. La ricomposizione di una città frazionata verticalmente (le frazioni urbane) e dotata di fratture orizzontali (il sistema viario e ferroviario) che ne condizionano fortemente la fruizione e il conseguimento di obiettivi di qualità urbana e di sostenibilità costituiscono gli obiettivi cardine di un progetto strategico in linea con le attuali dinamiche economiche e culturali. Il Programma Integrato Città Sostenibili di Cava de' Tirreni è dunque il frutto dei principi e degli obiettivi promossi dal Documento di Orientamento Strategico prima e dal Piano Urbanistico comunale dopo, a compimento di un processo integrato e fortemente partecipativo, e si propone di attuare il modello di città già delineato nelle linee guida approvate dal Consiglio Comunale per il mandato del Sindaco (2015/2020) e basate su alcune sfide cardine.

L'analisi del contesto territoriale ha evidenziato i seguenti elementi di crisi sui quali l'amministrazione intende intervenire per attuare la propria strategia di sviluppo:

- la crisi economica e sociale, per l'impoverimento e la crisi occupazionale;
- la crisi dello spazio urbano che contiene, amplifica ed espande a dismisura tali fenomeni;

Tali elementi sono stati la base per la costruzione di una strategia di sviluppo del territorio orientata alla **resilienza**.

Pertanto l'idea forza individuata nel DOS per lo sviluppo urbano sostenibile è "*pianificare un sistema urbano che non si limita ad adeguarsi ai cambiamenti in atto, ma che si modifica progettando risposte sociali, economiche e ambientali innovative che le permettono di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni dell'ambiente e della storia.*" Tale strategia, nel DOS viene ad articolarsi su tre linee di intervento:

- Innovazione sostenibile del tessuto produttivo locale;
- Valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale, naturale e degli spazi pubblici;
- Welfare sostenibile;



Città di  
Cava de' Tirreni

Nell'ambito del PICS si interverrà su pochi interventi (vedi paragrafi successivi) afferenti alle linee strategiche 2 e 3 e ritenuti strategici, la cui realizzazione sarà in grado di porre in essere le condizioni per una reale “innovazione sostenibile del tessuto produttivo locale”.

Si ritiene, infatti, che la messa a regime degli interventi cofinanziati attraverso i fondi dell'asse 10 del PO FESR 2014/2020 possa stimolare la crescita, l'ammodernamento delle imprese esistenti nonché la nascita di nuove, fortemente orientate alla sostenibilità e coerenti con la vocazione economica e produttiva di una città in “transizione” come quella di Cava de' Tirreni.

## 1.2. Struttura Demografica

Nel periodo 2011-2017 si registra una sostanziale stabilità demografica con una popolazione residente che varia, nella serie storica presa in esame, da 53804 a 53130 abitanti.

La città ha, secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT, una densità abitativa pari a 1475,8 abitanti per kmq.

Tab. – Numero di abitanti (2011-2017)

ANN O	POPOLAZION E RESIDENTE	VARIAZION E ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUAL E	N. FAMIGLI E	MEDIA COMPONENT I FAMIGLIE
2011	53.804	+284	+0,53%	23.862	2,24
2012	53.578	-226	-0,42%	24.117	2,21
2013	53.997	+419	+0,78%	24.216	2,22
2014	54.071	+74	+0,14%	24.215	2,22
2015	53.659	-412	-0,76%	19.539	2,73
2016	53.450	-209	-0,39%	19.623	2,71
2017	53.130	-320	-0,60%	19.6	2,69

Il territorio di Cava de' Tirreni è articolato nel Centro Storico “Borgo Grande” e in 16 frazioni dislocate sui colli che la circondano:

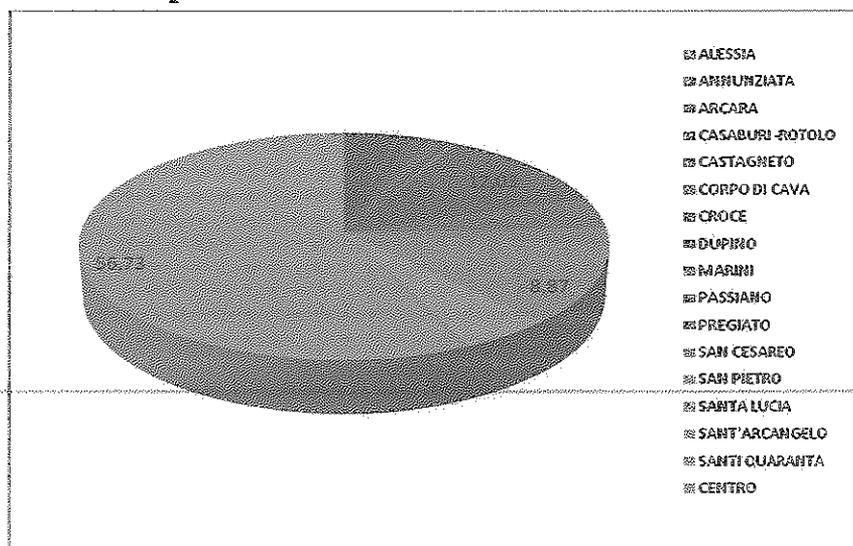
1. Alessia
2. Annunziata
3. Arcara
4. Casaburi-Rotolo
5. Castagneto
6. Corpo di Cava
7. Croce
8. Dupino
9. Marini
10. Passiano
11. Pregiato
12. San Cesareo
13. San Pietro
14. Santa Lucia
15. Sant'Arcangelo
16. Santi Quaranta



tab. – Frazioni di Cava de' Tirreni – numero di abitanti (ANNO 2013)<sup>2</sup>

DENOMINAZIONE FRAZIONE	N. ABITANTI	%
ALESSIA	205	0,37
ANNUNZIATA	1788	3,24
ARCARA	131	0,24
CASABURI -ROTOLO	463	0,84
CASTAGNETO	681	1,23
CORPO DI CAVA	534	0,97
CROCE	110	0,20
DUPINO	286	0,52
MARINI	198	0,36
PASSIANO	6639	12,03
PREGIATO	2441	4,42
SAN CESAREO	1371	2,48
SAN PIETRO	1211	2,19
SANTA LUCIA	4899	8,87
SANT'ARCANGELO	2727	4,94
SANTI QUARANTA	207	0,37
<b>CENTRO</b>	<b>31317</b>	<b>56,73</b>
<b>TOTALE ABITANTI 2013</b>	<b>53997</b>	<b>100</b>

Graf. – Numero di abitanti per frazione



<sup>2</sup> Elaborazione dati da <http://www.cavasmart.it/le-16-frazioni-della-citta-di-cava-de-tirreni-livio>



Città di  
Cava de' Tirreni

trapanese/

L'analisi dei dati rileva che il 43,27% della popolazione residente abita nelle frazioni mentre il 56,73% è dislocato nel centro cittadino. La frazione maggiormente popolosa è Passiano nella quale rientra il complesso GESCAL di Edilizia Popolare che conta 1832 persone.

A Cava de' Tirreni è particolarmente accentuata la dicotomia centro/periferia: ad un centro di grande valore storico e caratterizzato da un tessuto urbano edilizio di grande qualità anche grazie alla realizzazione di importanti programmi di riqualificazione urbana come ad esempio il PIU Europa, si contrappone una periferia caratterizzata da agglomerati quasi completamente privi di servizi primari e secondari e da fenomeni complessi quali il degrado socio-ambientale, la carenza di servizi, l'assenza di attività economiche e la scarsa integrazione sociale con il resto del territorio. Vi sono problemi di squilibrio e di scarsa connettività tra le stesse frazioni. I caratteri negativi che accomunano l'area territoriale individuata possono essere riassunti come segue:

- Forte consumo edilizio;
- Scarsa accessibilità;
- Carenza di attività qualificate
- Abusivismo edilizio;
- Presenza di attività e di elementi fisici generatori di inquinamento;
- Presenza di aree abbandonate a seguito dello smantellamento dei campi di prefabbricati nati per il ricovero temporaneo dei terremotati dell'80.

Dall'analisi della popolazione per classi di età, nella serie storica presa in considerazione, si rilevano alcune caratteristiche fondamentali:

- progressiva diminuzione della fascia di popolazione composta dai bambini dai 0 ai 14 anni;
- progressivo aumento della fascia di popolazione composta da adulti con oltre 65 anni di età;
- progressivo aumento dell'età media.

tab. Popolazione per fasce di età (2011-2017)

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (valori assoluti)				
	0-14 anni	15-65 anni	> 65 anni	Popolazione residente
2011	8317	35807	9396	53520
2012	8103	35909	9792	53804
2013	7961	35651	9966	53579
2014	7875	35813	10309	53997
2015	7805	35670	10596	54071
2016	7624	35309	10726	53659
2017	7291	34808	11031	53130

L'analisi dei dati per fasce di età evidenzia come nell'arco temporale che va dal 2011 al 2017 il numero dei



Città di  
Cava de' Tirreni

residenti nella fascia di età compresa dai 0 ai 14 anni è progressivamente diminuito passando da un valore di 8317 del 2011 a 7291 del 2017. Di contro, nello stesso arco temporale si registra un progressivo aumento delle persone residenti con età superiore ai 65 anni con una variazione che va da 9396 persone nel 2011 a 11031 del 2017.

Risultato significativo di questo trend demografico è l'aumento progressivo dell'età media che si attesta oggi su 42,9 anni di età.

L'invecchiamento della popolazione presente a Cava come nell'intera Regione Campania è un fenomeno che impone scelte strategiche importanti come la garanzia del reddito, cure di qualità e ambienti favorevoli. Pertanto una città sostenibile dovrà mettere in campo soluzioni adeguate atte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Riconoscere l'inevitabilità dell'invecchiamento della popolazione attuare politiche economiche e sociali necessarie per adattare la società al nuovo mondo che invecchia;
- Garantire che tutte le persone anziane vivano in condizioni di dignità e sicurezza e che abbiano accesso ai servizi sociali e alle cure mediche di base e che percepiscano un reddito minimo;
- Sostenere le comunità e le famiglie per sviluppare un sistema di sostegno allo scopo di garantire alle persone più fragili le cure a loro necessarie sul lungo periodo e promuovere a livello locale un invecchiamento attivo e in buone condizioni di salute;
- Investire nelle nuove generazioni, attraverso la promozione di comportamenti sani e garantendo istruzione e opportunità lavorative la fine di migliorare le condizioni di vita dei "futuri" anziani;
- Garantire l'inclusione dell'invecchiamento in tutte le politiche;
- Sviluppare una nuova cultura dell'invecchiamento basata sui diritti e un cambiamento di mentalità e atteggiamenti sociali nei riguardi delle persone anziane, perché da beneficiari dello stato sociale possano trasformarsi in cittadini attivi ;

Gli abitanti sono distribuiti in 1986 famiglie. Anche in questo caso, come si rileva dalla tabella che segue, il numero delle famiglie, negli ultimi 6 anni è tendenzialmente diminuito passando da 23862 a 19686, facendo registrare una diminuzione di 4176 famiglie nell'arco temporale considerato.

**Tab. – Numero delle famiglie residenti**

NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI	
ANNO	NUMERO FAMIGLIE
2011	23862
2012	24117
2013	24216
2014	24215
2015	19539
2016	19623
2017	19686



### 1.3 Il Mercato del Lavoro

L'andamento del mercato del lavoro si presenta perfettamente in linea con le tendenze regionali e nazionali.

Secondo i dati Istat 2011 il tasso di occupazione a Cava de' Tirreni è pari a 35,2% a fronte del 34,6 registrato in Regione Campania. Tale indicatore, risulta nettamente inferiore alla media nazionale (45,0) a testimonianza del permanere delle condizioni di disoccupazione nel Sud Italia.

Il tasso di occupazione femminile pari al 23,9%, a conferma della presenza sul territorio di una spiccata necessità di interventi finalizzati a contrastare la disoccupazione femminile.

Stesso trend di tendenza si evidenzia per l'occupazione giovanile (15-29 anni) che è pari al 24,2% rispetto alla media nazionale pari al 36,3%.

Per quanto concerne lo stato di disoccupazione sono stati messi a confronto i dati ISTAT relativi agli ultimi due censimenti della popolazione.

L'analisi evidenzia una calo della disoccupazione in tutte le categorie considerate, pur restando a livelli preoccupanti, in linea con i trend regionali e nazionali.

L'incidenza di giovani al di fuori del mercato del lavoro (*Rapporto percentuale dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da studente sui residenti della stessa età*) è pari a 15.5 abbastanza simile al dato europeo pari a 15.9.

La popolazione giovanile italiana si caratterizza, inoltre, per una quota dei giovani tra i 15 e 24 anni che non sono né iscritti a scuola né presenti sul mercato del lavoro o in formazione (il cosiddetto gruppo NEET - *Neither in Education nor in Employment or Training*) sensibilmente superiore (24 per cento tra i 15-29enni nel 2011) alla media europea (15.6 per cento).

Tab. – Tasso di disoccupazione – confronto dati 2001 - 2011

anno	tasso di disoccupazione maschile	tasso di disoccupazione femminile	tasso di disoccupazione giovanile	tasso di disoccupazione totale
2001	19,5	33	61	24,2
2011	17,6	27,4	52,4	21,4

L'analisi del sistema economico delle imprese a Cava de' Tirreni rileva la presenza di 5500 imprese registrate di cui 4575 attive (dati 2011 della Camera di Commercio di Salerno).

Cava denota un significativo dinamismo imprenditoriale, calcolato in base al rapporto tra numero di imprese registrate e numero di abitanti residenti.

Il confronto tra i dati del censimento 2001 e di quello più recente del 2011 evidenzia una crescita dell'indicatore che è passato da 9 a 9,7.



**Tab. Dinamismo imprenditoriale**

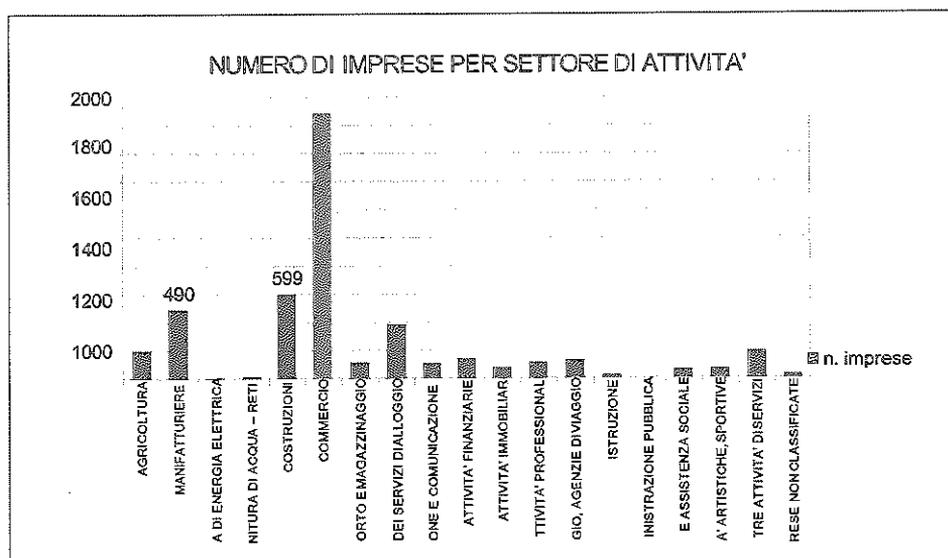
DINAMISMO IMPRENDITORIALE - CONFRONTO 2011-2011	
anno 2001	9
anno 2011	9,7

I più recenti dati relativi al tessuto imprenditoriale cavese (dati 2016, Camera di Commercio di Salerno, evidenziano che il settore del Commercio continua ad essere quello prevalente. Seguono quello delle costruzioni e quello manifatturiero. Tra le attività manifatturiere quella per eccellenza è rappresentata dalla ceramica. Cava, infatti, rappresenta uno dei poli produttivi più grande del Sud Italia per la più alta concentrazione di piccole e medie imprese nel settore dedite principalmente alla produzione di pavimenti e piastrelle.

**Tab. Numero di imprese attive per settore di attività**

IMPRESE ATTIVE LOCALIZZATE PER SETTORE (DATI CAMERA DI COMMERCIO, GIUGNO 2016)	
settore	n. imprese
AGRICOLTURA	194
MANIFATTURIERE	490
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA	2
FORNITURA DI ACQUA – RETI	11
COSTRUZIONI	599
COMMERCIO	1887
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	111
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	384
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	105
ATTIVITA' FINANZIARIE	138
ATTIVITA' IMMOBILIARI	74
ATTIVITA' PROFESSIONALI	113
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	127
ISTRUZIONE	22
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	0
SANITARIA E ASSISTENZA SOCIALE	59
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	67
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	189
IMPRESE NON CLASSIFICATE	23
<b>TOTALE</b>	<b>4595</b>

Graf.- Numero di imprese per settore di attività



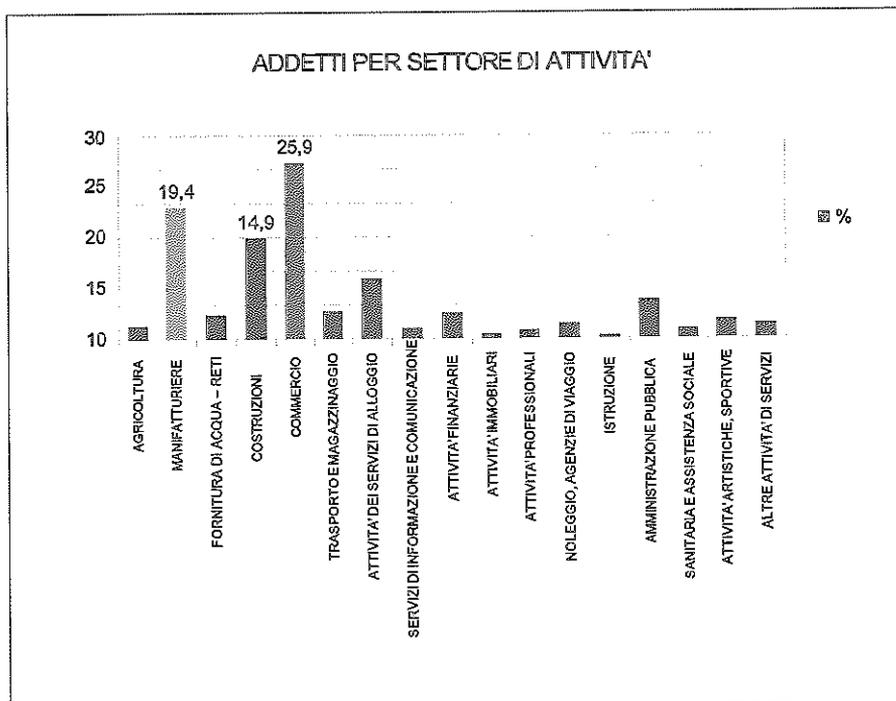
Se si considera il trend economico degli occupati per settore negli ultimi 30 anni si rileva come negli anni 70'-80' l'attività prevalente fosse quella dell'industria che occupava, in media, il 70% della popolazione attiva. A partire dagli anni '90 si è registrata una inversione di tendenza con uno sviluppo nell'ambito del terziario e dei servizi.

Tab. Numero di addetti per settore di attività (anno 2016)

NUMERO DI ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA'		
SETTORE	VALORE ASSOLUTO	%
AGRICOLTURA	215	2,0
MANIFATTURIERE	2089	19,4
FORNITURA DI ACQUA - RETI	380	3,5
COSTRUZIONI	1598	14,9
COMMERCIO	2788	25,9
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	434	4,0
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	952	8,9
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	165	1,5
ATTIVITA' FINANZIARIE	400	3,7
ATTIVITA' IMMOBILIARI	68	0,6
ATTIVITA' PROFESSIONALI	129	1,2
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	230	2,1
ISTRUZIONE	37	0,3
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	604	5,6
SANITARIA E ASSISTENZA SOCIALE	146	1,4
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	290	2,7
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	224	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>10749</b>	<b>100</b>



Graf. Addetti per settore di attività (valori %)



La principale occupazione è nel settore del commercio che offre lavoro a oltre il 25% degli occupati. Quasi il 20% è impegnato nel settore delle industrie e un 15% nel settore delle costruzioni. Si segnala che questi tre settori, unitamente, danno lavoro al 60.4% degli occupati. Il restante 39.4% si concentra su attività di servizi.

Per quanto concerne il settore industriale a Cava risulta essere particolarmente significativa la presenza di industrie che operano nel settore delle costruzioni ed installazioni di impianti (industria edile), nonché quelle relative alla lavorazione di minerali non metalliferi (in particolare ceramica).

Il tipo di impresa dominante è quella di piccole dimensioni, mentre l'industria medio-grande è rappresentata da pochissime imprese. Grande rilievo assume nell'ambito del sistema economico cavese l'artigianato artistico che ha un'incidenza significativa sul totale delle imprese artigiane presenti nella provincia di Salerno.

L'artigianato artistico è rappresentato soprattutto dalla lavorazione delle ceramiche, ma non meno importante è la lavorazione del ferro battuto, del cuoio e dei prodotti alimentari tipici.

Per quanto concerne la produzione ceramica, la tradizione delle produzioni ha fatto sì che nel 2003 Cava fosse riconosciuta "Città di antica tradizione ceramica". L'arte ceramica è una eccellenza produttiva che, oltre ad avere radici storiche molto antiche, conserva e afferma il ruolo della città come area appartenente al più ampio comprensorio (Cava, Vietri, Cetara) con il quale condivide radici storiche, culturali e produttive che fanno dell'area vasta un luogo in cui sono presenti caratteri orografici, culturali ed economici che, completandosi vicendevolmente, offrono significative opportunità di sviluppo.

Pertanto, anche in questo settore, si rende quanto mai necessaria una operazione di marketing turistico in grado di promuovere l'artigianato di qualità nei principali circuiti nazionali ed internazionali.

Per quanto concerne il settore del commercio, è senza alcun dubbio, una delle leve di sviluppo



della città. La forma distributiva dominante è costituita dal commercio al dettaglio. L'area di maggiore concentrazione è il centro cittadino.

Premminente è la presenza di negozi di abbigliamento e calzature, nonché di accessori e cosmesi. La grande varietà di prodotti, la presenza di servizi efficienti, il tutto situato in un contesto architettonico suggestivo e di indiscusso valore, come quello del Borgo Grande, rendono piacevole e conveniente lo shopping non solo per i caveesi ma anche per gli abitanti delle città limitrofe.

Nonostante il settore commerciale presenti ancora una forte vitalità si rende necessario, in un'ottica di miglioramento, evidenziarne le principali criticità. La principale è rappresentata dalla forte disparità degli esercizi commerciali dislocati sull'intero territorio cittadino (centro e frazioni) fortemente influenzata dalla struttura e dalla qualità delle infrastrutture viarie (dimensione delle strade, piazze, parcheggi) che, condizionando la mobilità delle persone, incidono sulla distribuzione ed il successo delle attività commerciali. Le maggiori disparità distributive si registrano nel settore dei generi non alimentari che, in alcune zone frazionali, sono del tutto assenti. Ciò comporta che, mentre i residenti del centro possono compiere i propri acquisti con tempi brevi di percorrenza e spesso a piedi, gli abitanti delle frazioni sono costretti all'uso dell'auto propria o ad usufruire del servizio pubblico, contribuendo ad alimentare i problemi relativi alla congestione del traffico e le sue conseguenze. Una ulteriore criticità è rappresentata dallo scarso associazionismo degli operatori commerciali. Tale criticità è stata in parte risolta con la costituzione del Centro Commerciale Naturale.

Il Centro Commerciale Naturale di Cava de' Tirreni è un consorzio composto da circa 90 commercianti ed attività del centro storico cittadino e rappresenta la vera risposta alla grande distribuzione, non tanto e non solo dal punto di vista della competitività commerciale, ma soprattutto per la conformazione specifica del corso porticato e per la vocazione storica commerciale di Cava de' Tirreni. Il nostro Consorzio ha anche un altro grande scopo: salvaguardare e valorizzare gli spazi urbanistici di socializzazione, di vivibilità e l'equilibrio socio-ambientale del nostro territorio. Si tratta di un'aggregazione tra soggetti privati e ente pubblico che, attraverso la creazione di un soggetto giuridico ad hoc (nel nostro caso un Consorzio), gestisce un piano di marketing urbano e territoriale, il cui scopo principale è la rivitalizzazione dei centri cittadini e del commercio di vicinato.

#### 1.4 Il Patrimonio Culturale

Sul territorio di Cava insistono numerose località di interesse monumentale ed artistico che rendono il patrimonio del comune tra i più importanti della Regione Campania.

Si elencano, di seguito, i beni che costituiscono il patrimonio culturale della città, distinti per tipologia:

##### 1 – beni culturali accertati ex art. 10, comma 3 e art. 13 D. Lgs 42/04

Palazzo Gagliardi
Villa Pisapia
Villa Di Mauro
Palazzo di Donato
Villa D'Addosio
Portale Corso Umberto I, n. 337
Palazzo Ioele sec. XVIII Corso Umberto I, 122
Portale del XVIII sec. Corso Umberto I n. 140



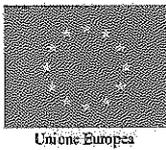
Casa in via della Chiesa 20 – Frazione Corpo di Cava
Portale del XVIII sec. (palazzo Stendardo – nord ovest ) Corso Umberto I n. 86
Palazzo Corso Umberto n. 227
Casa del XVIII sec. Corso Umberto I n. 32
Palazzo De Falco – Gagliardi – Genoio I Quaranta – Corso Umberto I n. 144
Palazzo del XVIII sec. Via Balzico n. 6
Basilica di Santa Maria dell'Olmo
Mura del Villaggio di Corpo di Cava
Ex Monastero di S. Giovanni
Palazzo sec. XV Strada Com. Della Corte
Palazzo D'Arco – Frazione Arcara
Palazzo Pisapia – ex. Stendardo
Ex Manifattura Tabacchi (Complesso S. M. del Rifugio) – viale Crispi
Palazzo Galise
Abbazia Territoriale SS. Trinità (Badia di Cava)
Chiesa dell'immacolata
Convento e centro polifunzionale “Villa Formosa”
Fondazione Salsano onlus
Portale corso umberto I n. 293
Palazzo Buongiorno
Immobile di proprietà comunale corso Umberto I n. 307, 309 e 311
Immobile di proprietà comunale corso Umberto I n. 313
Villa Giordano poi Villa Ricciardi oggi “La Nostra Famiglia”
Chiesa di S. Nicola di Bari a Dupino
<b>2 – beni culturali da accertare ex art. 14 lettera f L.R. 35/87</b>
Palazzo Silvestri XVI sec., oggi Baldi
Palazzo Baldi
Palazzo Sorrentino oggi Lamberti
Palazzo Sorrentino via Trara Genoio
Palazzo de Julis (con stemma del 600)
Palazzo del XVI Secolo
Palazzo de Pisapia, oggi Virno
Palazzo Lambiase
Palazzo Ioele (loc. Starza)
Palazzo Tagliaferro (XVI sec)
Palazzo Tagliaferro
Palazzo Genoio
Palazzo Longo
Palazzo de Marinis
Palazzo del XVI sec.
Palazzo Atenolfi
Ex agenzia tabacchi
P.zza Bassi sito palazzo Tagliaferro
Palazzo Celano
Palazzo de Bonis già Cafaro
Palazzo Sorrentino
Palazzo residenziale del pittore Silvestro Armenante
Palazzo Barone (XVIII sec.)
Palazzo Canale (XVI sec.)
Casa Palaziata Panza (oggi Civale)
Palazzo D'Ursi



Palazzo De Julis – Villa Rende
Palazzo Cafaro sec. XVI Galise – Genovese
Palazzo con beccatelli
Palazzo De Monica Sec. XVI
Palazzo del XVIII sec
Palazzo della Monica ai Barilari
Palazzo Gagliardi – Marino
Palazzo in largo Orilia
Palazzo Giordano
Palazzo Orilia (sec. XV) nel palazzo Canonico
Palazzo Santoro
Palazzo Salsano
Palazzo Ente Morale Nicola Amore
Palazzo Schillaci
Villa dell'800
Palazzo D'Abenante /D'Agostino
Convitto dei Cappuccini
Villa dei Cappuccini
Palazzo in via De Filippis
Palazzo in via De Filippis
Palazzo D'Agostino (sec. XVI)
Casa Coda poi De Julis/Liberti, dei principi de Giovanni di Santa Severina
Ex casa Adinolfi, poi Cardamone, poi Rossi
Palazzo dei notai Adinolfi
Casa Armenante
Palazzo Alfieri via Consalvo n. 18
Palazzo Grimaldi
Palazzo Sparano
Palazzo alla Rocca
Mulino di Onofrio di Giordano
Palazzo de Rosa
Palazzo del XVI sec
Palazzo De Sio/Orilia
Villa Cavaliere
Villa Cardinale
Torre del gioco di Citola 2
Torre del gioco Citola 1
Torre di monticello 1
Torre di monticello 2
Torre del toppo 1
Torre del toppo 3
Torre Poliere delli Condursi
Torre del Toppo 2
Torre a ferire serra
Torre foglia
Torre a Toro
Torre Santa maria al Toro
Torre Casella
Torre Monticello
Torre a ferire Arco
Torre Castagno



Torre Vallone
Torre Maddalena
Torre l'Aria
Torre dell'Aria
Torre a ferire l'Antica
Torre Streppone
Torre a Ferire del gioco del Gaudio
Torre Freddaro
Torre Marrone
Torre Monticello
Torre Vietri
Palazzo del XVIII sec.
Palazzo Polizio
Palazzo Galise 1571 poi Sparano
Palazzo Sorrentino ai Salierni
Palazzo De Rosa, oggi di Serio
Villa Cinque oggi Villa Ferri
Palazzo Cinque sec XVII oggi Pietropaolo
Palazzo Barocco
Casa Palaziata Campanile del XVI sec. e Cappella del Crocifisso
Palazzo Pisacane
I Palazzo de Marinis
Palazzo De Marinis – Stendardo
Palazzo Di mauro – Cavaliere – Ferrari
Palazzo Miraldi – Cinque – Scala
Palazzo civico 91
Palazzo civico 121
Palazzo Alfieri angolo via Parisi
Palazzo Stendardo (di mezzo)
Palazzo Stendardo sud-ovest
Palazzo Vitagliano
Palazzo Tagliaferri II Quaranta
Palazzo Carola – Campanile – Quaranta – Salsano
Palazzo Catone
Palazzo Talamo – atenolfi
Palazzo d'arienzo
Palazzo De Filippis
Palazzo Mascolo – Vitale
Palazzo De Falco
Palazzo Pisapia
Palazzo Gravagnuolo
Palazzo Della Corte
Palazzo Salomone
Palazzo Vitagliano
Villa Manzo/D'Agostino
Palazzo coppola
Palazzo Benincasa ex Genoino
Palazzo Coppola
Villino coppola – Lentini
Palazzo Siani
Palazzo



Palazzo Baldi
Palazzo liberty
Palazzo Romano
<b>3- Beni culturali di interesse religioso ex art. 9 D. Lgs 42/04</b>
Chiesa di S. Francesco e S. Antonio
Chiesa Santo Nome di Dio
Chiesa di Santa Maria assunta in cielo e delle anime del Purgatorio
Chiesa di San Giacomo
Duomo
Chiesa di San Rocco
Chiesa di San Vito vecchia
Chiesa di San Vincenzo
Chiesa dell'annunziata sec. XV (San Gabriele ai Pianesi)
Chiesa di San Michele Arcangelo
Chiesa della Madonna del Carmine
Chiesa di San Bartolomeo
Chiesa del Santissimo Salvatore
Chiesa della Madonna del Rovò
Cappella
Cappella
Chiesa di S. Giuseppe al Pozzo
Chiesa di Santa lucia de Balnearia
Cappella Lamberti
Chiesa di Sant'Anna all'Oliveto
Chiesa di San Nicola a Pregiato
Cappella di Santa Maria delle Vergini
Chiesa di Santa Maria al Toro
Chiesa di Gesu e Maria della consolazione
Chiesa di San Felice ai Cappuccini
Chiesa di S. Maria della Gratia (S. Lorenzo)
Chiesa di S. Maria a Costantinopoli
Chiesa di S. Pietro a Siepi
Chiesa del Quadriuvale
Chiesa dell'Annunziata
Cappella di Sant'Adiutore
Chiesa di Santa Maria Maddalena
Chiesa di San Giovanni Battista in Rotolo
Chiesa di Santa Maria regina Martirum
Cappella del Rosario fondata da Di Mauro agli inizi dell'800
Chiesa di San Marco
Chiesa di San Giuseppe
Chiesa della concezione alli Sparani
Chiesa di Santa Maria alla Purificazione
Cappella dei Morselli
Cappella ai Galise
Cappella di S. Alessio XVII sec.
Chiesa di Santa Maria alla peschiera
Chiesa dell'Avvocata
Chiesa di S. Cesareo
Cappella del Carmine in Cesinola fondata da Benincasa nel XVII secolo
Cappella di S. Giacomo minore del XVII sec.



Chiesa di Santa Maria maggiore o della Terra
Chiesa di Santa Croce
Cappella di Santa Caterina alla Sala
Chiesa di San Giovanni Battista alli David
Chiesa S. Maria di Montevergine
Cappella di San Raffaele
Chiesa di Pietrasanta
Cappella di Santa Maria degli Angeli
Cappella di S. Domenico
Castello di S. Adiutore
Cappella di S. Vito
Cappella di S. Maria di Loreto
Cappella di S. Giuseppe
Cappella di casa De Rosa
Congrega del Purgatorio
Cappella di Santa Maria di Costantinopoli
Chiesa di San Tommaso ai Galisi
Cappella
Cappella in loc. Casaburi
Cappella in loc. via Ido Longo
Cappella di Santa Rosa alle Caselle
Cappella Li Curti
Cappella S. Caterina d' Alessandria
Cappella a Siepi
Cappella casa Cinque
Cappella S. Maria del Carmine del monte Gregorio Papa
<b>4- Beni culturali dello Stato, Regioni e Istituti pubblici ex art. 10</b>
Palazzo Apicella già Sparani
Ex Chiesa di San Giovanni Battista (sec. XVII)
Ex teatro comunale Verdi
Ex Casa del Balilla
Palazzo Imperato/Atenolfi poi casa delle Pentite ed Asilo di Mendicità
Edificio del Social Tennis Club
Eremo di San Martino
Sala del Regno dei Testimoni di Genoa
<b>5- Beni culturali ex art. 11, comma 1 lettera d D. L.gs 42/04</b>
Fontana dei delfini
Fontana del 1738 restaurata dalla famiglia Papa nel 800
Arco di ingresso a S. Giuseppe al Pozzo
Arco di ingresso via Gigantino
Arco di ingresso via G. Trezza
Epitaffio in corso mazzini
Epitaffio in località Tengana
Monumento ai caduti

La lettura dei dati della tabella mette in rilievo come la città di Cava de' Tirreni disponga di un elevato patrimonio di beni architettonici, molti sottoposti a vincolo che, per la loro bellezza e la loro storia antica, potrebbero costituire un fattore strategico per il riposizionamento turistico della città.

Appare evidente, inoltre, come la dotazione di chiese sia molto elevata. Tale valore è da ricondurre, senza ombra di dubbio, alla storia della città, che ci racconta come essa si sia sviluppata attorno ad uno dei



baluardi della cristianità, ossia dell'Abbazia della SS. Trinità (1011 d.C.)

### L'Abbazia Benedettina della SS. Trinità

L'abbazia territoriale Santissima Trinità di Cava de' Tirreni è una abbazia dei monaci benedettini. Spesso è indicata semplicemente come **Badia di Cava**.

Il fondatore della Badia di Cava fu Sant'Alferio Pappacarbone, nobile salernitano di origine longobarda formatosi a Cluny, che nel X secolo si ritirò sotto la grande grotta "Arsiccia" per trascorrervi vita eremitica. Qui ebbe la visione della Santissima Trinità sotto forma di tre raggi luminosi sorgenti dalla Roccia. Tale evento attrasse numerosi discepoli tanto da indurlo a costruire un piccolo monastero, il nucleo originale dell'odierna abbazia.

I primi tre secoli di storia della Badia furono splendidi e si accompagnarono con la santità: i primi quattro abati sono stati riconosciuti santi dalla Chiesa (Alferio, Leone, Pietro e Costabile), altri otto beati (Simeone, Falcone, Marino, Benincasa, Pietro II, Balsamo, Leonardo, Leone II).

Tra di essi si distinse San Pietro I, nipote di Alferio, che ampliò notevolmente il monastero e fondò una potente congregazione monastica, l'Ordo Cavensis (Ordine di Cava), con centinaia di chiese e monasteri dipendenti sparsi in tutta l'Italia meridionale. In tal modo essa estese la sua influenza spirituale e temporale in tutto il Mezzogiorno d'Italia, grazie anche al favore dei principi salernitani che la fecero oggetto della loro benevolenza. Furono più di 3000 i monaci a cui San Pietro diede l'abito. Papa Urbano II, che lo aveva conosciuto a Cluny, nel 1092 visitò l'Abbazia e ne consacrò la basilica.

Papi e vescovi, principi e signori feudali favorirono lo sviluppo della Congregazione Cavense, che giovò moltissimo alla riforma della Chiesa, promossa dai grandi papi del sec. XI, e al benessere della società civile. Essi, oltre ad offrire feudi, beni e privilegi, donarono all'abbazia o la proprietà o il diritto di patronato su chiese e monasteri. I vescovi ambivano di avere nelle loro diocesi i Cavensi per il bene che vi operavano. I papi, oltre la conferma delle donazioni, concessero il privilegio dell'esenzione, per cui l'abate di Cava finì per avere una giurisdizione spirituale, dipendente solo dal Papa, sulle terre e sulle chiese di cui la Badia aveva la proprietà. Da parte sua Cava costituiva per i papi un caposaldo di cui potevano fidarsi pienamente, tanto da affidarle in custodia alcuni antipapi. Nel 1394 papa Bonifacio IX conferì il titolo di Città Cava, elevandola in pari tempo a diocesi autonoma, con un proprio vescovo, che doveva però risiedere alla Badia, la cui chiesa venne dichiarata cattedrale della nuova diocesi. Il monastero, inoltre, non doveva più essere governato da un abate ma da un priore e la comunità dei monaci formava il capitolo della cattedrale. Un nuovo rivolgimento la Badia lo vive nel 1431 quando l'Abate Mons. Angelotto Fusco fu elevato alla dignità cardinalizia e volle comunque ritenere in commenda, percependone le rendite, l'abbazia e la diocesi cavense. Iniziò, così, il periodo degli abati commendatari che portarono l'abbazia ad una grande decadenza, governandola da lontano tramite fiduciari interessati soprattutto alla diocesi ed all'amministrazione dei beni temporali. La situazione si risolse quando l'ultimo commendatario unì la Badia di Cava alla Congregazione di S. Giustina da Padova (detta poi Cassinese). La riforma poneva a capo della Badia non più un vescovo o un cardinale ma abati temporanei che fecero rifiorire la disciplina monastica e il culto delle scienze e delle arti. Nel corso dei secoli XVI-XVIII l'abbazia fu rinnovata anche architettonicamente. L'abate D. Giulio De Palma ricostruì la chiesa, il seminario, il noviziato, e varie altre parti del monastero, ma rimangono ancora cospicui elementi medievali. Importante l'archivio, con circa 15000 pergamene dall'VIII al IX secolo e la biblioteca che raccoglie, tra l'altro, preziosi manoscritti e incunaboli.



Città di  
Cava de' Tirreni

La soppressione napoleonica, passò senza arrecare gravi danni alla Badia per merito dell'abate D. Carlo Mazzacane: 25 monaci rimasero a guardia dello Stabilimento (tale fu il titolo dato all'abbazia) e il Mazzacane ne fu il Direttore. La restaurazione, dopo la caduta di Napoleone, portò a un rinnovamento dello spirito religioso.

In seguito alla legge di soppressione (7 luglio 1867), la Badia fu dichiarata "Monumento Nazionale" e affidata in custodia pro tempore alla comunità monastica salvandosi, in questo modo, dalla rovina a cui andarono incontro tante altre illustri abbazie italiane.

Come Abbazia territoriale è stata ristrutturata dalla Santa Sede nel 1979: conserva la diocesi con 4 parrocchie e gestisce i santuari di Maria SS. Avvocata sopra Maiori, dell'Avvocatella in San Cesareo e di San Vincenzo Ferreri in Dragonea.

Nel 1867 fu istituito il Collegio "San Benedetto" e le scuole. Si cominciò con il Liceo Classico, pareggiato alle scuole governative nel 1894. A questo seguirono negli anni anche il Liceo Scientifico, le Medie Inferiori e le ultime classi delle Elementari. Oltre ai collegiali, le scuole furono aperte a semiconvittori (studenti che pranzano e rimangono a studiare nel pomeriggio in appositi locali con l'aiuto di professori) ed esterni (frequentano solo le scuole). Dall'1985 la frequenza alle scuole è stata aperta anche alle studentesse. Il collegio e le scuole hanno sofferto la crisi della scuola cattolica italiana e così, dopo quasi un secolo e mezzo di storia, nel 1992 è stata chiusa la scuola elementare, successivamente nel 1994 la scuola media, nel 2002 è stato chiuso il glorioso Collegio, il Liceo Classico nel 2003. Per ultimo nel 2005 è stato chiuso anche il Liceo Scientifico.

Durante i secoli della sua storia, l'abbazia si è arricchita di molte opere d'arte di epoche diverse: edifici, affreschi, mosaici, sarcofagi, sculture, quadri, codici miniati e oggetti preziosi. In particolare:

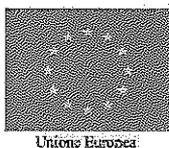
- la Basilica, costruita nel XI secolo dall'abate S. Pietro e consacrata dal Papa Urbano II il 5 settembre 1092, fu completamente ricostruita nel XVIII secolo su disegno di Giovanni del Gaizo. Dell'antica basilica restano l'ambone comatesco del XII secolo e la Cappella dei SS. Padri, ristrutturata e rivestita di marmipolicromi nel 1641;
- le Cappelle de' antica Basilica delle quali si segnala il paliotto marmoreo del XI secolo, le sculture di Tito da Camaino ed il pavimento in maiolica del XV secolo;
- il Chiostro del XIII secolo, situato sotto la roccia incombente, su colonnine binate di marmi vari con capitelli romanici e archi rialzati.
- la Sala del Capitolo antico adiacente al Chiostro, gotica del XIII secolo, che accoglie sarcofagi ed affreschi di epoche diverse;
- il Cimitero longobardo, una cripta del XII secolo su colonne del IX-X secolo e pilastri cilindrici in muratura, di effetto assai suggestivo e la Cappella di S. Germano del 1280;
- il Capitolo, una sala con elementi diversi: schienali lignei del 1540, affreschi alle pareti del 1642, pavimento in piastrelle maiolicate del 1777, soffitto del 1940.

Il 26 gennaio 2016 è stata presentata alla Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO una proposta di candidatura per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale UNESCO di un percorso seriale di abbazie benedettine italiane; il progetto è denominato "Il paesaggio culturale di otto monasteri o abbazie che sono: San Pietro al Monte (Lecco). Sacra di San Michele (Torino) San Vittore alle Chiuse (Ancona), Farfa (Rieti), Subiaco (Roma), Montecassino (Frosinone), san Vincenzo al Volturno (Isernia), sant'Angelo dei Formis (Caserta).

In tale proposta non è inserita l'Abbazia Benedettina di Cava de' Tirreni.

La proposta è stata recepita il 18/3/2016 ed è stata inserita ufficialmente nella tentative list italiana nel sito ufficiale dell'UNESCO al n. 6107.

Considerato l'interesse della proposta e i risvolti positivi che la stessa potrebbe portare alla città, l'amministrazione comunale, con atto n. 216 del 30/11/2017 ha deliberato di voler sostenere congiuntamente con l'Abbazia la candidatura del sito presso l'UNESCO, attraverso l'inserimento nel



Città di  
Cava de' Tirreni

percorso seriale “il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell’Italia medievale, la cui candidatura è stata presentata dalla onlus di Lecco Fondazione Comunitaria del Lecchese, e della Treccani Cultura, associazione senza scopo di lucro costituita tra la fondazione “Insieme per la Vista e l’Istituto dell’enciclopedia Italiana, al n. 6107 della “tentative list” italiana presso l’UNESCO.

Lo scorso 8 maggio, anche la Regione Campania ha affiancato la proposta di candidatura avanzata dal Comune di Cava de’ Tirreni. Il Governatore della Regione, infatti, ha trasmesso una nota al MIBACT con la quale ha espresso l’intenzione di affiancare l’amministrazione comunale e la comunità monastica nel percorso propedeutico alla candidatura dell’antico complesso cavese a patrimonio mondiale dell’UNESCO.

### *Il Borgo Scacciaventi*

Strettamente legata alla Storia millenaria dell’Abbazia è quella del borgo porticato.

Nel corso del tempo l’abbazia Benedettina divenne uno dei centri religiosi e culturali più interessanti dell’Italia meridionale, al punto tale che attorno a se, si andò formando un villaggio fortificato, Il Corpo di Cava che dipendeva, ovviamente dall’autorità abbaziale. Nel 1364 la popolazione del villaggio stancatasi dell’eccessiva dipendenza dagli abati, si rivolse contro il monastero e tutto l’apparato amministrativo ed economico della città si spostò verso la valle.

In questo modo comincio a formarsi il borgo di Cava e sorsero numerose botteghe sormontate dai famosi portici la cui funzione era quella di proteggere le merci dalle intemperie. Pian piano il borgo divenne sempre più grande perché aumentavano le botteghe con le loro case di palazzo ed alla fine assunse il nome di Borgo Scacciaventi.

Inizialmente il borgo era protetto da mura ed aveva due porte, una a settentrione e l’altra a sud che poi furono abbattute per decisione del Comune. Nel 500 il Borgo Scacciaventi, unico in Italia Meridionale per la presenza dei portici, sede della maggior parte degli scambi commerciali, fu attraversato dalla via Regia che collegava la città di Salerno con quella di Napoli.

I palazzi con i porticati sono dei veri e propri capolavori dell’architettura, frutto del sapiente lavoro dei muratori cavesi, noti in tutto il regno come “maestri fabbricatori”.

Con il passare del tempo i nuovi palazzi si sono uniti agli altri formando un percorso che va da piazza S. Francesco, comprendendo una distanza di circa duemila metri lineari.

Oggi, il borgo Scacciaventi con i suoi portici è un esempio unico nel Mezzogiorno d’Italia.

### *Il Duomo*

Ottenuta l’autonomia dalla Badia, grazie alla bolla di Papa Leone X, nel 1517 iniziarono i lavori per la costruzione del duomo per la nuova diocesi, conclusi nel 1587.

Nel corso dei secoli l’edificio ha subito alcune trasformazioni e restauri, fino ad assumere l’odierno aspetto nell’800, quando fu riedificata la scalinata di accesso e la facciata fu decorata da stucchi. Il sisma del 1980 causò danni importanti alla struttura che è stata riaperta al culto solo a partire dal dicembre 1999.

### *Il Castello di S. Adiutore*

Il Castello di Cava, costruito probabilmente nell’VIII sec, ma sicuramente documentata nel X, sorge in una posizione strategica che domina dall’alto la strada che collega Nocera con Salerno. E’ detto di Sant’Adiutore perché pare che su questo colle esistesse la cella in cui si ritirò il Santo Vescovo nel V secolo. Passato tra i domini della Badia, fu abitato da un monaco e da un laico che comandava le guarnigioni che difendevano la città. Il monastero ne perdette il possesso nel 1291, quando il castello fu distrutto da Roberto, Conte di Arras, Vicario del Re Carlo II d’Angiò. La fortezza fu ricostruita al tempo di re Ladislao nell’anno 1390; danneggiata nel settembre del 1943, è stata completamente restaurata nel 1970, conservando solo qualche



Città di  
Cava de' Tirreni

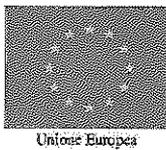
traccia delle antiche cortine esterne. La sua storia è commista a leggende, alcune delle quali sono rievocate nella Festa di Monte Castello che si celebra nell'ottavario del Corpus Domini. Oggi non è fruibile e versa nell'incuria.

### *Eremita di San Martino*

Definito dallo Storico Giuseppe. "la piramide tutta verde", il colle di San Martino delimita Cava verso Nocera: conserva i ruderi di un antico monastero dedicato al Santo, un *monasterium in cacumine montis*, risalente al IX secolo d.C. L'eremo, con la chiesetta ed un pezzo di terreno, furono donati dai principi Longobardi all'Abbazia della SS. Trinità e viene menzionato anche nel *Codex Diplomaticus Cavensis* quale donazione al monaco Orso intorno al 1063.

Costruito in onore di Sant'Arcangelo e di San Martino, aveva numerosi querceti e vigne, con macine e tini per la vendemmia. Nell'eremo vivevano i precetti benedettini dell'ora et labora, in una pace ed un silenzio tipico dell'ordine religioso, diventando ospizio per i monaci della Santissima Trinità che si ammalavano ed venivano ricoverati. Gli storici fanno risalire la fondazione dell'eremo al IX sec. Il luogo appartenne alla Badia per oltre quattro secoli fino al 1513, anno in cui fu fondata la Diocesi di Cava da papa Leone X. L'infermeria venne chiusa e con la cessazione del culto la zona fu abbandonata fino all'800, quando la chiesa ed il fondo furono affidati alla locale Congregazione di Carità e la rendita fu devoluta ai poveri fino a diventare Opera Pia Laicale (ec ECA).

Dopo il bombardamento tra alleati e tedeschi del settembre 1943, la chiesa fu inizialmente recuperata nel 1954 e successivamente del tutto abbandonata dopo il terremoto del 1980. La Parrocchia di S. Maria del Rovo conserva tutt'oggi il diritto acquisito nel 1945 all'utilizzo della chiesa e dei locali annessi che, un tempo, servivano all'eremita che custodiva il tempio. Il Comune ha concesso in comodato d'uso gratuito l'Eremita alla Parrocchia di S. Maria del Rovo così come già avveniva negli anni prima del sisma del 1980. La facciata è stata recentemente restaurata (2015), tuttavia la struttura versa, oggi, in una situazione di degrado strutturale.



### 1.5 Beni Naturali

Il verde urbano è un elemento di importanza fondamentale ai fini del miglioramento della qualità urbana in quanto svolge alcune funzioni fondamentali:

Funzione ecologico-ambientale: il verde, anche all'interno delle aree urbane, costituisce un elemento di presenza ecologica e ambientale, che contribuisce in modo sostanziale a mitigare gli effetti del degrado e gli impatti dovuti alle edificazioni e delle attività antropiche;

- Funzione sanitaria: in certe aree urbane, in particolare vicino ad ospedali, centri di riabilitazione, la presenza di verde contribuisce alla creazione di un ambiente più adatto alla convalescenza dei degenti;
- Funzione protettiva: il verde può fornire un importante elemento di protezione e di tutela del territorio in aree degradate (scarpate, zone con pericolo di frane, ecc);
- Funzione sociale e ricreativa: la presenza di parchi e giardini contribuisce a soddisfare le esigenze ricreative e sociali della collettività;
- Funzione culturale e didattica: la presenza del verde favorisce la conoscenza botanica e più in generale delle scienze naturali;
- Funzione estetica-architettonica: la presenza del verde migliora il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza in città.

Cava de' Tirreni ha una superficie di verde urbano fruibile di quasi 140.000 mq, vale a dire una percentuale di verde urbano per abitante pari a 2,6 mq.

Inoltre, il territorio si trova immerso nelle aree ecologiche di due parchi: il Parco Regionale dei Monti Lattari e l'Oasi WWF del Parco Decimare.

Verde urbano fruibile per abitanti (dati 2016)

Superficie totale verde urbano	Mq 139.500
Superficie del comune di Cava de' Tirreni	Kmq 36
Abitanti (anno 2016)	53.450
Verde fruibile per abitante	$Mq\ 139.500 / 53.450 = 2,6\ mq\ per\ abitante$

Fonte: Settore Pianificazione e tutela del territorio del Comune di Cava de' Tirreni

Il Parco Regionale dei Monti Lattari si estende per 95,76 kmq e interessa due province, Napoli e Salerno e due comunità montane, la Penisola Sorrentina e la Penisola Amalfitana.

I comuni interessati nella Penisola Amalfitana sono: Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corsara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, S. Egidio, Tramonti, Vietri sul Mare, Nocera Superiore e Nocera inferiore; quelli invece della penisola sorrentina sono: Agerola,



Città di  
Cava de' Tirreni

Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettera, Massalubrense, Piano di Sorrento, Meta, S. Agnello, Sorrento, Pimonte, Gragnano, Lettere, Casola di Napoli e Vico Equense.

Il Parco Diecimare è stato istituito con la legge Regionale n. 45 del 29 maggio 1980, nel Comune di Cava

de' Tirreni. La Gestione del Parco è affidata al Comune di Cava de' Tirreni, il Comune di Mercato San Severino e il WWF.

L'estensione del parco è di 444 ettari dei quali 215,64 ettari sono ricadenti nei confini del comune di Cava. La storia del Parco risale al lontano anno mille: i suoi monti prima, grazie alla donazione del Principe Longobardo Gisulfo II, erano di proprietà del Monastero della SS. Trinità di Cava de' Tirreni e del Comune di Cava de' Tirreni. Dopo molte dispute sulla comune proprietà un Regio Consiglio del 23 Marzo 1580 stabilì che i prelati potessero detenere solo il diritto di pascolo, mentre ai cittadini di Cava fu concesso l'uso civico di legnare. Intorno al 1770 gli abitanti del Casale di S. Lucia tentarono, dissodando il bosco esistente, di rendere coltivabile la Valle di Diecimare.

Queste opere purtroppo causarono smottamenti e frane nel terreno, per cui il Decurionato ordinò l'immediato ripristino della Valle. Successivamente, e precisamente nel 1866 i beni immobili degli Enti Ecclesiastici furono dati allo Stato, e quindi anche la terra di Diecimare divenne interamente proprietà interamente pubblica. Il Parco Diecimare, iconosciuto come L.R. 29 maggio n. 45 del 1980, come Parco Naturale Regionale, nasce a Cava de' Tirreni nel 1993, grazie all'opera di alcuni volontari, riuniti sotto il simbolo del WWF. Dopo il mancato rinnovo della convenzione da parte del Comune di Cava de' Tirreni, il parco inizia un lento declino, fin al 2009, quando la gestione dell'area protetta ricadente nel Comune di Cava de' Tirreni fu lasciata al WWF, per mancanza di fondi da parte delle istituzioni e per la situazione critica creatasi dopo il secondo incendio del centro visite. Nel 2012 il Parco va riprendendosi, grazie all'aiuto delle autorità locali e all'impegno della associazione Terra Mia, mentre la zona ricadente nel Comune di Mercato S. Severino è tuttora gestita dal WWF. Il Parco di Diecimare si estende per 444 ettari includendo i rilievi di Monte Caruso, di Forcella della Cava, parzialmente di Poggio e il Montagnone. Esso si caratterizza per la presenza di due distinte aree geologiche: l'area di Monte Caruso (calcari) e quella di Forcella della Cava (dolomie e calcari dolomitici). Il Parco rappresenta un vero e proprio orto botanico naturale. Infatti, troviamo diversi habitat e percorrendo i sentieri del Parco possiamo passare dalla gariga mediterranea alla faggeta mista. Tale condizione è frutto di caratteristiche geomorfologiche e climatiche particolari. Monte Caruso, grazie alla sua esposizione, è ricco di macchia mediterranea e gariga, mentre le zone meno esposte sono dominate dalla boscaglia mediterranea. La macchia è costituita da sempreverdi quali il mirto, il corbezzolo, il leccio, la fillirea, l'olivastro, l'erica, il ginepro e la colorata ginestra.

La macchia è intervallata dalla gariga ed è circondata dalle essenze degli ambienti steppici mediterranei: la briza, l'avena, il finocchio selvatico, la carota selvatica, l'asfodelo bianco, il cisto rosa e quello bianco. Tra la gariga crescono numerose le orchidee selvatiche. Le pendici di Monte Caruso sono popolate da numerose piante aromatiche e medicinali come il timo, la ruta, la lavanda, la borragine e il crescione. I rilievi offrono gli ambienti ideali all'insediarsi del faggio insieme con l'agrifoglio. Troviamo pure il pioppo tremolo, il castagno selvatico, l'acero campestre, l'ontano, il frassino, il carpino e le querce caducifoglie. Nella Piana di Diecimare è possibile osservare un secolare castagneto da frutto. Per quanto concerne la fauna il parco ospita: il barbagianni, un silenzioso rapace notturno molto utile nelle campagne poiché si nutre di roditori e il cervone lungo, colorato e innocuo serpente, tra gli uccelli il picchio verde e il corvo imperiale. Di rilevanza regionale è la presenza dello sparviere e della beccaccia. Tra i rapaci diurni abbiamo il gheppio e la poiana. Oltre al barbagianni, i rapaci notturni sono rappresentati dall'allocco, dalla civetta e dall'assiolo.

Troviamo, inoltre, il picchio rosso e il rampichino, nonché l'averla piccola e quella capricciosa, numerosi passeriforme come la cinciarella, il codibugnolo e lo scricciolo. Il Parco è frequentato da mammiferi quali la volpe, il riccio, il cinghiale, la donnola, il ghio e la faina. Tra gli insetti troviamo lo scarabeo rinoceronte, il cerambice della quercia, la mantide religiosa e l'insetto stecco. Le farfalle sono il macaone (simbolo del Parco), la vanessa e il podalirio.



Città di  
Cava de' Tirreni

Nello scorso 2011 il centro visite del Parco, centro di coordinamento delle attività del Parco è stato distrutto a seguito di un atto vandalico operato da ignoti. Dalla struttura del Centro Visite, oggi in disuso, partono diversi sentieri.

Il sentiero Natura ricco di pannelli didattici, di facile percorrenza è ideale per le scolaresche e permette di avere una visione generale degli habitat presenti nel Parco. Un interessante approfondimento delle caratteristiche del Parco è dato dall'area didattica dei bombi, insetti pronubi, simili alle api, molto utili per l'impollinazione delle orchidee spontanee. All'interno di uno steccato sono stati posti alcuni nidi di bombi (*Bombus spp.*) per favorirne la riproduzione. Il sentiero prosegue e costeggia in parte l'area faunistica del Capriolo, consentendo così ai visitatori più silenziosi di osservare questo splendido cervide. E' stata recintata un'ampia area di prati e bosco (estesa più di 4 ha) nella quale sono stati immessi diversi esemplari di Capriolo (*Capreolus capreolus*).

L'area ha una funzione educativa e scientifica. L'aula nel bosco è una vera e propria aula scolastica, completa di lavagna e cattedra, ricreata nel fitto bosco. Al posto delle pareti e del tetto ci sono però foglie e rami, il trillo della campanella, invece, è sostituito dal verso del picchio verde. Dopo una piacevole sosta, la passeggiata riprende in direzione del giardino delle orchidee dove sono ospitate molte delle diverse specie di orchidee selvatiche presenti nel Parco e facilmente visibili durante il periodo di fioritura. Altri sentieri con diversi tempi di percorrenza e grado di difficoltà sono il sentiero del Bosco, il sentiero del Falco, il Sentiero dei due Golfi, il Sentiero delle Montagne e il Sentiero del Castagneto.

A causa dei numerosi incendi che hanno coinvolto l'area territoriale cavese del Parco di Diecimare e che hanno distrutto il centro visite, i percorsi didattici e parte della vegetazione, l'area ha completamente perso la sua funzione turistica, versando in uno stato di abbandono. Non ultimo, gli eventi criminosi ai danni del Parco ne hanno compromesso il suo assetto idrogeologico. L'amministrazione comunale, tenuto conto dell'inestimabile valore naturalistico ed ambientale dei luoghi, intende avviare un intervento articolato di messa in sicurezza e ripristino dei luoghi per restituirne la funzionalità e l'operatività.

L'idea è quella di promuovere iniziative di innovazione sociale finalizzate ad una fruizione intelligente del Parco, che ne garantiscano la protezione e anche uno sfruttamento sostenibile finalizzato a creare nuove economie e nuovo sviluppo.

## 1.6 Le Infrastrutture

Il Comune di Cava de' Tirreni si colloca in una posizione strategica fra le province di Napoli e Salerno e, in un certo senso, anche della provincia di Avellino. Questa particolare posizione geografica ha spinto i redattori della nuova proposta di PUC, in via di approvazione, a rappresentare le componenti infrastrutturali secondo un duplice approccio: il sistema della mobilità e delle centralità su scala territoriale e il Sistema della mobilità e delle centralità alla scala comunale.

### Il Sistema infrastrutturale e di trasporto della scala territoriale

#### Rete Autostradale e Stradale

La rete stradale primaria a servizio della città di Cava è costituita dall'autostrada A3 Napoli-Salerno, facente parte della Strada Europea E45. Le infrastrutture che appartengono a questa categoria, sono caratterizzate dalla elevata velocità di attraversamento e dalla lunghezza degli spostamenti che avvengono al loro interno. Il tratto d'autostrada che attraversa il territorio, infatti, assicura essenzialmente gli spostamenti verso le realtà più distanti dal comune metelliano.

Se si considera invece la rete stradale secondaria fanno parte di questa categoria di strade tutte le extraurbane secondarie, ovvero quelle arterie che hanno una funzione di collegamento provinciale o interlocale. Sono infrastrutture di livello gerarchico inferiore rispetto alle precedenti, in quanto sono contraddistinte da velocità medie di percorrenza minori.

L'arteria principale di questo sistema è la SS 18, una direttrice che collega le città di Napoli e Salerno



spingendosi sino al comune di Battipaglia. Essa attraversa delle realtà importanti del territorio sia provinciale che regionale, come l'Agro Nocerino-Sarnese. L'arteria divide in due il territorio cittadino, per

questo è molto utilizzata anche per gli spostamenti interni al comune. Il sistema è completato a nord dalla SP75 che corre parallela alla SS18 dalla costa fino ad incrociare la SP67 e SP289 che collegano gli abitati di Corpo di Cava e Trinità di Cava con il centro abitato principale. A sud della SS18 invece si trovano la SP12b che collega Salerno con Cava passando per Quadruviale ed Annunziata; mentre la SP360 a monte di Cava de' Tirreni collega numerosi borghi a partire da Pregiato.

### Il Sistema Ferroviario

Per quanto riguarda il sistema ferroviario il Comune di Cava si trova in prossimità di numerose linee di importanza nazionale e locale.

Per quanto riguarda quelle di interesse nazionale è attraversato dalla Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri che rappresenta la continuazione della Roma-Napoli lungo la direttrice tirrenica; il territorio comunale è percorso da due tratte ferroviarie relative a questa linea. Una tratta sfrutta la variante di recente costruzione denominata "Galleria S. Lucia" per il traffico che non fa servizio nella Stazione di Cava de' Tirreni. La linea storica, invece, arriva in Stazione ed è usata dai treni che effettuano la sosta per la salita e discesa dei passeggeri.

Per quanto riguarda il servizio ferroviario di interesse locale, attualmente svolgono servizio nella stazione di Cava de' Tirreni, la linea Napoli-Salerno e la linea Circumsalernitana, di recente istituzione, che collega Cava con Nocera, Salerno, Fisciano, Baronissi e Mercato S. Severino.

### Infrastrutture Ferroviarie (Stazioni)

La stazione di Cava non è collegata alla rete ferroviaria principale che unisce Salerno con Napoli come precedentemente riportato. La città è quindi sconnessa dalle grandi tratte di "alta capacità" che collegano le maggiori città del Paese, a cui si accede spostandosi verso le stazioni di Salerno che dista 15 minuti o verso quella di Napoli che è raggiungibile in 45 minuti. Esse sono raggiungibili con tempi più o meno simili, sia sfruttando collegamenti ferroviari regionali, sia utilizzando il trasporto su gomma.

### Infrastrutture Portuali

Partendo dalla città di Cava è possibile raggiungere il porto di Salerno, sfruttando la SS 18, in tempi molto ridotti:

bastano circa 15 minuti per raggiungere il porto commerciale del capoluogo provinciale; altri 5 minuti bastano per arrivare al porto turistico che è utilizzato dalle imbarcazioni che assicurano il trasporto verso le isole e la costiera sorrentino-amalfitana. Più lungo risulta essere il percorso che collega Cava al porto di Napoli, da cui la valle metelliana dista circa 50 minuti per il trasporto stradale, da percorrere principalmente in autostrada. Quello di Napoli è sicuramente il più importante porto della regione Campania.

### Il sistema infrastrutturale su base comunale

L'analisi del sistema infrastrutturale è stata condotta individuando per tutto il territorio comunale le infrastrutture esistenti classificandole in base ai seguenti gruppi funzionali:

- infrastrutture stradali;
- infrastrutture ferroviarie;



- sistema delle aree di sosta;

### *Infrastrutture stradali*

La rete stradale del Comune ricalca la conformazione orografica del territorio, con la S.S.18 disposta in direzione Nord-Sud che garantisce l'asse principale del sistema, e con il complesso della restante viabilità principale, sia comunale che provinciale, disposta parallelamente e perpendicolarmente a questa, formando un reticolo di connessioni che collegano i differenti quartieri e le frazioni con forma di griglia "allungata", nella zona centrale, e "radiale" verso le frazioni periferiche. La presenza di una strada di grande importanza quale la S.S.18, caratterizzata da elevati volumi di traffico all'interno del tessuto urbano, rappresenta una delle principali problematiche relative al trasporto nell'area Cavese.

Il sistema è completato dalla presenza dell'Autostrada A3, che, in questo tratto, è dotata di due corsie per senso di marcia, e corre nel fondovalle parallelamente alla S.S.18 e alla linea ferroviaria. L'autostrada è collegata al centro abitato mediante il casello di Cava de' Tirreni. Rispetto al centro abitato il casello si colloca nella zona Nord ed incide principalmente su Corso Mazzini e Via 25 Luglio.

Il sistema è completato dalla presenza dell'Autostrada A3, che, in questo tratto, è dotata di due corsie per senso di marcia, e corre nel fondovalle parallelamente alla S.S.18 e alla linea ferroviaria. L'autostrada è collegata al centro abitato mediante il casello di Cava de' Tirreni. Rispetto al centro abitato il casello si colloca nella zona Nord ed incide principalmente su Corso Mazzini e Via 25 Luglio.

Le strade principali sono parallele alla strada statale, e attraversano nella direzione Nord-Sud tutto il nucleo abitativo centrale, sostanzialmente pianeggiante, oppure sono perpendicolari a queste, e raggiungono le frazioni periferiche. Pertanto essa presenta nella zona centrale una struttura a griglia "allungata" ed una struttura radiale per i collegamenti con le frazioni periferiche. Le principali strade di attraversamento in direzione Nord-Sud sono:

- la S.S. 18, asse principale di attraversamento intercomunale a scorrimento veloce e parte integrante della viabilità cittadina che nei tratti urbani assume rispettivamente la denominazione di Corso Principe Amedeo per il tratto compreso tra Piazza De Marinis, attuale piazzale della stazione ferroviaria, in direzione Salerno e di Via 25 Luglio, per il tratto opposto, in direzione Nocera;
- Corso Mazzini, che collega lo svincolo dell'autostrada A3 con il centro cittadino;
- Viale Marconi - Casa Palatucci - Viale Crispi - Via B. Avallone, itinerario urbano sostanzialmente parallelo alla SS 18;
- Via De Filippis - Via Ferrara, itinerario urbano parallelo alla SS18 sul lato orientale;
- Via Abbro, parallela alla SS18 ma a quota maggiore rispetto alla statale;
- Via Arti e mestieri e Via Randino, itinerario parallelo alla SS18 di collegamento con i comuni ad est verso PA30.

Si noti che il Comune di Cava de' Tirreni è interessato, oltre che dagli spostamenti interni e di collegamento del centro urbano con le frazioni, soprattutto dagli spostamenti di scambio con i comuni limitrofi (Nocera Superiore, Roccapiemonte, Mercato San Severino) e che interessano la SS 18 e Viale Marconi, con doppio senso di circolazione, Via Vittorio Veneto e Corso Mazzini, con senso unico, l'uno opposto all'altro.

A ridosso del centro, sul lato est, si può individuare un itinerario pressoché parallelo alla S.S.18 e costituito da Via De Filippis, Via Ferrara e Via Abbro, caratterizzato però da sezioni e tortuosità tali da non renderlo idoneo a raccogliere il traffico di attraversamento, soprattutto dei mezzi pesanti, va ad impegnare comunque la SS18.

La rete stradale è stata suddivisa nelle seguenti categorie:

- autostrada A3 Napoli-Salerno;
- viabilità principale composta da strade statali e comunali;
- viabilità principale composta dalle strade comunali;
- strade urbane di scorrimento;



- strade urbane di quartiere;
- collegamenti con le frazioni;
- strade locali.

### Infrastrutture Ferroviarie

Il Comune di Cava de' Tirreni è attraversato dalla linea ferroviaria Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri che rappresenta la continuazione della Roma - Napoli lungo la direttrice tirrenica, caratterizzata da linea a doppio binario e trazione elettrica. La linea si inserisce nel Sistema Ferroviario Campano. Un primo ramo della linea sfrutta la variante di recente costruzione denominata "Galleria S. Lucia" per il traffico che non fa servizio nella Stazione di Cava de' Tirreni. La linea storica invece serve la stazione di Cava ed è usata dai treni che effettuano la sosta per la salita e discesa dei passeggeri. Attualmente svolgono servizio nella stazione di Cava de' Tirreni, la linea Napoli-Salerno e la linea Circumsalernitana, di recente istituzione, che collega Cava con Nocera, Salerno, Fisciano, Baronissi e Mercato S. Severino.

La stazione ferroviaria si colloca in Piazza Enrico de Matteis in una posizione centrale della città, direttamente collegata alle centrali Via G. Garibaldi e, tramite questa, all'asse Via Vittorio Veneto e Via Michele Benincasa e dal parallelo Corso Giuseppe Mazzini e Corso Umberto I. Queste due direzioni nord-sud permettono il diretto collegamento della stazione con la realtà cavese, anche se per mezzo di arterie molto trafficate e con una relativa mancanza di spazio nelle adiacenze dell'ingresso della stazione.

La piazza antistante la stazione è inoltre utilizzata come fermata di autobus e taxi, che, se da un lato crea una sorta di centro di interscambio modale, dall'altra aumenta la carenza di spazio e la congestione del traffico.

### Le aree di sosta

Il territorio del Comune di Cava de' Tirreni è dotato, inoltre, di diverse aree adibite alla sosta delle autovetture che possono essere considerate come parcheggi "di destinazione". L'unico parcheggio che svolge le funzioni sia di destinazione che di interscambio e il parcheggio "area mercatale" che ha una tariffa che incentiva l'intermodalità.

Vengono elencati qui di seguito i principali parcheggi:

- Parcheggio Trincerone: Sito in via Corso Principe Amedeo (Piazzale Europa). dispone di n. 240 posti auto e di un circuito di telecamere per la videosorveglianza. L'ingresso e l'uscita sono regolamentati da un sistema meccanico automatizzato.
- Parcheggio San Francesco: Sito in Piazza San Francesco, dispone di n.95 posti auto e di un circuito di telecamere per la videosorveglianza. L'ingresso e l'uscita sono regolamentati da un sistema meccanico automatizzato.
- Parcheggio Gramsci: Sito in Via Gramsci adiacente ASL, dispone di n.200 posti auto distribuiti su un'area complessiva di 6800 mq. Il parcheggio dispone di un circuito di telecamere per la videosorveglianza.
- Parcheggio Area Mercatale: Sito in Via Marconi. Dispone di n.140 posti auto distribuiti su un'area a 3 piazzali di 13000 mq complessivi. L'area è inoltre adibita a manifestazioni fieristico/espositive e a spettacoli. Il parcheggio è vigilato ma non custodito.

Lo studio della rete infrastrutturale evidenzia alcune necessità:

1. Migliorare e riqualificare i tessuti storici (centro storico e casali)
2. Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale, innalzando l'efficienza del sistema della mobilità, rafforzando le connessioni del ferro con l'area metropolitana, creando una gronda di distribuzione del traffico locale e decomprimendo l'area centrale
3. rimagliare le parti urbane separate dalle barriere infrastrutturali



4. riconfigurare la SS18 come spazio fruibile dalla cittadinanza (progetto "boulevard",
5. decongestionamento SS18)
6. recuperare e sviluppare il sistema delle relazioni spaziali funzionali ed ecologiche
7. realizzare un anulare funzionale quale linea di gronda lungo i margini esterni alla città per la distribuzione del traffico

Tra le principali criticità si sono identificate le seguenti:

- sistema a di accessibilità a "pettine" creato dalla SS18, che costringe ad accedere ai due insediamenti che la costeggiano fiancheggiando la statale e poi allontanandosi da essa;
- separazione dell'area ASI dal centro e quindi necessità di una sua riconnessione anche attraverso il nuovo sistema infrastrutturale;
- mancanza di nuove connessioni pedonali trasversali alla statale;
- mancanza di forza e complessità infrastrutturale alla porta nord;
- necessità eventuale di un adeguamento del sistema di parcheggi

Le proposte per la mobilità possono essere riassunte secondo i seguenti schemi/interventi:

- Decongestionamento della SS18/ Interramento della S.S. 18- Sottovia veicolare
- Potenziamento dei collegamenti su ferro/Trasformazione della linea ferrata in metropolitana regionale – Metropolitana di Salerno su linea RFI\_Metropolitana regionale Napoli-Salerno su RFI
- Proposte per una razionalizzazione delle connessioni stradali/Adeguamento-potenziamento dei tratti stradali esistenti;
- Integrazione e razionalizzazione dei nodi intermodali e di interscambio
- Organizzazione e tematizzazione della pedonabilità nel centro
- Riorganizzazione del sistema di parcheggio/Creazione di nuove aree destinate al parcheggio
- Mobilità sostenibile/ Creazione di piste ciclabili, percorsi naturalistici pedemontani sul basso crinale dei Monti Lattari e dei Monti Picentini, bike-sharing, car-sharing

Decongestionamento della S.S. 18 e potenziamento della linea ferroviaria

L'interramento della S.S.18, liberando dal traffico di superficie i transiti di passaggio tra il versante est e quello ovest nel sistema di fondovalle, determinerebbe una nuova potenzialità di collegamento di superficie fra le aree connesse a questa assialità. Essa tenderebbe così a diventare un nuovo sottosistema morfologico-tipologico e di sviluppo di potenziali attività, tale da caratterizzarla come una "nuova centralità urbana" contemporanea, un grande sistema lineare urbano (boulevard), idealmente continuazione del centro antico, il borgo Scacciaventi.

## **INFRASTRUTTURE SOCIALI**

### **SCUOLE**

A Cava de' Tirreni risultano 66 scuole pubbliche e private per ogni ordine e grado. Nello specifico, i dati sono rappresentati nella tabella che segue:

tipo	numero
Scuole dell'infanzia	25
Scuole primarie	24



Scuole secondarie di primo grado	3
Scuole secondarie di II grado	14
<b>Totale</b>	<b>66</b>

### ***OSPEDALI***

A Cava è presente una sola struttura ospedaliera pubblica: l'Ospedale Santa Maria Incoronata dell'Olmo, punto di riferimento della sanità salernitana. La struttura offre attualmente 91 posti letto.

Sul territorio è, inoltre, presente la Clinica Privata Ruggiero.

### ***ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE***

A Cava ha, inoltre, sede il distretto sanitario 63 – Cava de' Tirreni -Costa d'Amalfi che comprende i Comuni di Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare, Amalfi, Atrani, Cetara, Conca de' Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti

#### **1.7 Servizi Sociali**

Analogamente alla situazione italiana, il welfare di Cava de' Tirreni si trova a fronteggiare numerosi elementi di criticità, anche in conseguenza della crisi economica che ha attraversato il nostro paese. In un contesto di riduzione dei fondi destinati alle politiche sociali, da un lato, e di crescenti condizioni di disagio economico delle famiglie, dall'altro, si evidenziano gli effetti delle trasformazioni demografiche e sociali, caratterizzate dall'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione.

Con l'invecchiamento della popolazione aumenta la disabilità, intesa come una condizione della persona legata a quel ventaglio di attività di vita che subiscono serie restrizioni a causa di limitazioni funzionali. Tali problematiche espongono gli anziani al rischio di marginalità sociale, laddove le politiche sociali non intervengono con adeguate strategie di aiuto e di assistenza, che permettano loro di continuare a vivere in maniera autonoma e di partecipare attivamente alla vita sociale. Le famiglie con “compiti di cura”, con figli minori o persone anziane a carico, aumentano sempre di più e per tali ragioni si evidenzia la necessità di sviluppare e diversificare i servizi per la famiglia, laddove complessi e diversificati appaiono i bisogni.

Non si può lavorare per il benessere delle persone e delle comunità se non si interviene per la costruzione di Città Sociali. In questo senso occorre rimettere al centro la comunità intesa non più come bacino di utenza caratterizzato da forme di disagio dove il centro è il servizio, ma come attore sociale che, valorizzando le proprie risorse, agisce responsabilmente favorendo il protagonismo dei cittadini in una strategia volta a creare coesione sociale, a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche più rilevanti della comunità e a proporre mete comuni di azione, ad utilizzare le risorse e le competenze del territorio per sostenere ed incrementare la partecipazione e la cooperazione.

Le politiche sociali vengono intese come politiche della vita quotidiana e assumono, quale obiettivo, la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, la protezione e la tutela delle persone più fragili e l'inclusione sociale. La finalità complessiva del Programma diventa dunque quella di contribuire alla costruzione di una città capace di produrre sviluppo e al tempo stesso inclusione. All'interno di tale processo di infrastrutturazione sociale urbana, l'Amministrazione Comunale intende promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità sulla base di un processo continuo e partecipato di individuazione dei bisogni, definizione di priorità e obiettivi, valutazione dei risultati.

Obiettivi strategici diventano dunque non solo la garanzia di continuità e miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi fino ad oggi offerti, ma anche la strutturazione di modalità sempre più partecipate



di programmazione, attraverso il coinvolgimento più ampio possibile delle organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva nella costruzione del piano Sociale di Zona, quale strumento di programmazione dell'intero sistema di welfare cittadino.

La politica del welfare, come evidenziato nelle linee programmatiche di mandato, si fonda su alcuni pilastri fondamentali:

- la prevenzione alla salute;
- le persone con disabilità;
- gli anziani;
- minori;
- povertà;

### **PREVENZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

L'amministrazione comunale intende attivare una serie di progetti finalizzati alla prevenzione anche con il coinvolgimento delle scuole attraverso iniziative di informazione su temi specifici come l'alcool, la droga, il fumo e l'alimentazione.

Si intende, inoltre favorire lo sviluppo di una sanità in rete e con essa la rete dei servizi territoriali, promuovere una politica intersettoriale e interistituzionale del Comune orientata alla tutela della salute, con atti operativi, iniziative di salute pubblica e di solidarietà sociale, nella consapevolezza che le disuguaglianze economiche, sociali, di cittadinanza, si traducono anche in disuguaglianze per la salute.

### **PERSONE CON DISABILITA'**

L'amministrazione comunale intende promuovere percorsi culturali per abbattere le barriere invisibili della diversità. Le attività su questa tematica assumono un carattere di trasversalità e di accompagnamento in tutte le fasi di vita delle persone.

Nella fase della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, si continuerà a sostenere e a prevedere l'assistenza specialistica, in specifica previsione del relativo PEI (piano educativo individualizzato) e tutte le modalità previste in ambito normativo.

Nella scuola superiore, in accordo con le previsioni, ancora in essere delle ex province, è stato stipulato un accordo per la previsione dell'assistenza specialistica.

Nelle scuole, inoltre, si intende portare avanti un lavoro capillare sul piano culturale che metta al centro dell'attenzione un'autentica cultura dell'inclusione scolastica, tematica molto impattante sulla programmazione economica ma dall'estimabile valore aggiunto, sul piano della crescita culturale e dell'apertura mentale dei nostri concittadini.

Saranno altresì incoraggiate iniziative di orientamento per gli studenti con disabilità frequentanti le scuole superiori verso progetti di "continuità scuola lavoro".

L'amministrazione intende valorizzare e sostenere iniziative già sperimentate relative all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché le progettualità rivolte alla vita indipendente.

Particolare attenzione sarà data ad iniziative del "dopo di noi" anche tramite lo strumento dei "Gruppi appartamenti".

Nell'ambito delle opere pubbliche si tenderà all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche presenti sul territorio comunale.

### **ANZIANI**

L'amministrazione intende valorizzare gli 11 centri anziani presenti sul territorio e attivare iniziative finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita delle persone anziane.

Si considera, fondamentale, promuovere esperienze di scambio generazionale, per consentire maggiori opportunità di socializzazione.

Sul territorio sono presenti, oltre alla casa di riposo comunale, una serie di strutture che offrono servizi



residenziali e semiresidenziali per anziani:

- Villa delle Rose;
- Casa albergo San Felice;
- Casa di riposo monsignor Genovesi
- Casa di riposo "Villa Fiorita.

## MINORI

La città di Cava ospita un asilo nido comunale, recentemente ristrutturato con fondi POR 2007/2013 e una ludoteca comunale.

Si intende, tuttavia, sperimentare forme di asilo diffuso o mamme accoglienti per affrontare il problema delle famiglie con figli di età inferiore a tre anni.

Sul territorio sono, inoltre, presenti molte strutture private che erogano servizi educativi e riabilitativi per i minori.

## POVERTA'

Sul territorio è attivo un raccordo con la Caritas e con le associazioni e comunità che gestiscono i "banchi alimentari". Si intende, inoltre, continuare e migliorare i progetti relativi a:

- contributi alloggiativi;
- esonero tarsi
- bonus elettricità
- bonus gas
- bonus emergenza sociale
- abbonamenti CSTP agevolati per anziani

## 2. LA PROPOSTA STRATEGICA

### 2.1 Principali caratteristiche del PICS in risposta alle relative problematiche socio-economiche e individuazione dell'area territoriale

L'analisi di contesto rileva quanto i fattori su cui occorre fare leva per uno sviluppo urbano sostenibile si fondino sulle potenzialità endogene del territorio quali il turismo, lo sviluppo commerciale ed artigianale, la cultura ed i servizi innovativi.

Il trend demografico è in crescita, anche se lieve. Emerge, però, dall'analisi dei dati un forte invecchiamento della popolazione con un conseguente aumento del fabbisogno di cure e di assistenza a fronte di una parallela contrazione della popolazione, in età lavorativa, in grado di fornirle.

Il trend economico e i dati occupazionali sottolineano, inoltre, che il settore produttivo-industriale è in flessione e concede sempre più ampi margini al terziario. Da tutto ciò discende che le strategie per lo sviluppo futuro devono basare il rilancio dell'economia di cava sulla dimensione culturale e sul complesso sistema dei servizi di eccellenza delle filiere produttive che gravitano sul territorio. E' indispensabile intervenire sulle leve dello sviluppo turistico e sull'offerta di servizi ai visitatori.

Cava de' Tirreni, come la maggior parte delle città medie italiane, è caratterizzata da tre grandi cambiamenti profondamente intrecciati ed interconnessi:

- la crisi ambientale, per la riduzione delle risorse naturali, per l'aumento degli effetti inquinanti e congestivi e per i conseguenti cambiamenti climatici;
- la crisi economica e sociale, per l'impovertimento e la crisi occupazionale;
- la crisi dello spazio urbano che contiene, amplifica ed espande a dismisura tali fenomeni



Tali elementi sono stati la base per la costruzione di una strategia di sviluppo del territorio orientata alla **resilienza**.

Pertanto l'idea forza della strategia urbana sostenibile di Cava de' Tirreni è *pianificare un sistema urbano che non si limita ad adeguarsi ai cambiamenti in atto, ma che si modifica progettando risposte sociali, economiche e ambientali innovative che le permettono di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni dell'ambiente e della storia.*

La resilienza diventa, quindi, una componente necessaria e trasversale allo sviluppo sostenibile, agendo innanzitutto sui modelli organizzativi e gestionali del sistema urbano, rappresentando, in tal senso, una evoluzione del concetto stesso di sostenibilità.

La vision strategica diventa quella di costruire resilienza attraverso la mobilitazione delle risorse endogene del territorio, la valorizzazione delle filiere corte di produzione e trasformazione, la manutenzione attiva del territorio, la promozione di forme di turismo adatte alla dimensione locale, l'esaltazione dei valori identitari, la tutela delle risorse ambientali e culturali ed il miglioramento della qualità della vita.

La sfida sarà quella di **RICUCIRE, COLLEGARE E VALORIZZARE**, attraverso una lettura nuova del territorio che miri a connettere in maniera non rigida le risorse, gli attori, le identità e le tensioni sociali per attivare/riattivare filiere funzionali di sviluppo.

E' noto che, nonostante gli sforzi fatti negli ultimi decenni, stiamo ancora governando luoghi e risorse in maniera poco responsabile e poco equilibrata poiché gli abitanti e l'ambiente si trovano in condizione di forte disarmonia dal punto di vista economico, sociale ed ecologico. Una programmazione territoriale resiliente si deve occupare di stimolare l'organizzazione necessaria per realizzare una città sostenibile e prospera, una comunità del buon senso ed equilibrata. Rigenerare pensando alla resilienza significa che i cittadini insieme alle istituzioni diventano produttori e consumatori di energia grazie alla "generazione distribuita" che sfrutta le fonti energetiche alternative significa che gli abitanti si spostano prevalentemente a piedi, con bici o con i mezzi pubblici, significa che una parte del cibo è auto prodotta, significa che tutti i rifiuti sono riciclati e riutilizzati; significa che l'acqua è pubblica. Una comunità resiliente è equilibrata, e pertanto si cancellano le disuguaglianze dando un'opportunità a tutti gli abitanti.

La strategia di sviluppo sostenibile si fonda su alcuni obiettivi strategici che costituiscono un riferimento fondamentale non solo per le azioni che andranno ad intraprendersi con il PICS ma anche per la definizione delle scelte strategiche del Piano Urbanistico Comunale che l'amministrazione sta redigendo. I due strumenti, infatti, pur se diversi in merito alla forma, costituiscono e devono intendersi come l'uno parte integrante dell'altro al fine dell'attuazione del "progetto di città".

Nelle linee programmatiche di mandato, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 3/10/2015, l'amministrazione comunale ha individuato nell'approccio "*Città in transizione*" la chiave di volta per lo sviluppo economico e sociale della città. Partendo quindi da tale ambizioso approccio, la visione strategica, orientata a dare risposte efficaci ai reali bisogni dei cittadini, si focalizza su una idea di Cava come città **solidale, dinamica, resiliente, accessibile, vivibile e attrattiva**.

La strategia del PICS intende rispondere alle seguenti priorità:

- *ecosostenibilità e resilienza dello spazio urbano e sociale*: la sostenibilità dello sviluppo si traduce in una attenzione verso la selezione di operazioni orientate alla salvaguardia del territorio e alla riduzione del consumo di suolo, l'adozione di tecniche ecosostenibili per le operazioni di trasformazione, il rafforzamento delle infrastrutture urbane anche in un'ottica di prevenzione dei rischi naturali, in particolar modo quelle sismico e idrogeologico, e di adattamento ai cambiamenti climatici, la corretta gestione del ciclo dei rifiuti, promuovendo una economia circolare basata su un corretto uso delle risorse, lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile ed inclusivo; relativamente al tema della resilienza, il potenziamento della rete sociale, delle possibilità di accesso ai servizi territoriali, costituisce una precondizione di sostenibilità dello sviluppo che non escluda nessuna fascia della popolazione, in particolare quelle deboli per condizioni fisiche ed economiche, ma consenta alla società nel suo insieme e ai singoli di affrontare i processi di trasformazione sfruttando al meglio le opportunità che essi propongono e minimizzando le esternalità



Città di  
Cava de' Tirreni

negative che essi possono indurre *economia dei beni culturali e naturali*: il territorio cavese è caratterizzato dalla presenza di una elevata quantità di beni culturali e naturali di grande pregio. L'Abbazia Benedettina per la quale la Giunta Comunale, con atto n. 216 del 30/11/2017 ha avviato il procedimento di candidatura presso l'UNESCO del sito abbaziale attraverso l'inserimento nel percorso seriale "Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale", il Castello di S. Adiutore, l'eremo di San Martino, i palazzi storici, le chiese dei borghi e del centro e, non ultimo il centro storico porticato "Borgo Grande" che si offre come "museo a cielo aperto" e che funge da principale attrattore turistico della città unitamente ai grandi spazi di naturalità (Monti Lattari, Picentini e Parco di Diecimare). Il rafforzamento del ruolo strategico di Cava, all'interno del circuito turistico regionale, consentirebbe un miglioramento dell'attuale offerta turistica campana attraverso il rafforzamento di speciali tematismi (turismo ambientale, culturale, enogastronomico, esperienziale, ecc.). Tale obiettivo impone la necessità di interventi di riqualificazione e valorizzazione dei siti di interesse storico e naturalistico al fine di attivare percorsi concreti di valorizzazione, anche in chiave turistica. In funzione di quanto esposto la strategia di sviluppo urbano sostenibile PICS di Cava de' Tirreni si articola in alcuni macro-progetti, a loro volta distinti in interventi.

### *Macro progetto n.1 – Realizzazione di un sistema culturale integrato*

A partire dalla scorsa programmazione, anche grazie all'attuazione del Programma PIU Europa (Fondi FESR 2007/2013), l'amministrazione comunale ha investito nella riqualificazione di una serie di contenitori di elevato valore storico-artistico al fine di consolidare la città come meta "culturale" di eccellenza ed attrarre flussi turistici di ampio raggio. Contenitori culturali quali il Complesso di San Giovanni, Villa Rende, la Mediateca, i locali dell'ex Eca, sono oggi contenitori culturali di grandi eventi capaci di attrarre flussi interessanti di visitatori e turisti.

Tuttavia ciò che si è rilevato, negli ultimi anni, è una eccessiva frammentazione dell'offerta culturale cittadina e, a tal fine, sembra necessario individuare una formula innovativa in grado di creare integrazione, equilibrio e sistema tra coloro che operano nel settore. L'ente locale, insieme alle associazioni e le imprese culturali operanti sul territorio, intende promuovere la realizzazione di un sistema culturale integrato a Cava de' Tirreni al fine di strutturare in maniera organica l'offerta culturale del territorio.

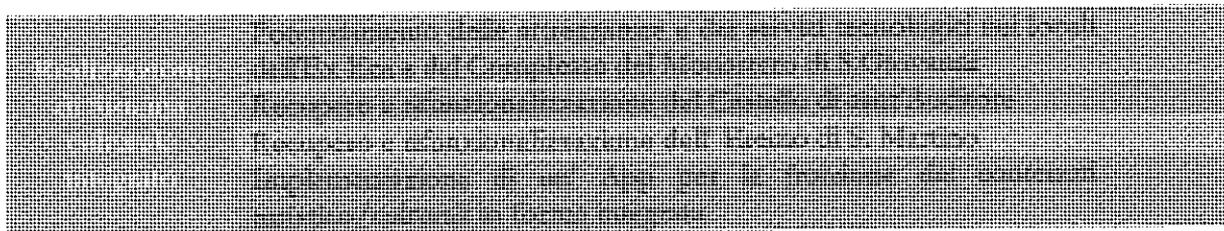
L'offerta integrata delle risorse può, inoltre, generare impatti economici diretti, con l'esternalizzazione di attività e servizi legati alla sua gestione, come pure impatti indiretti. Questi ultimi derivano non solo dalle più note ricadute sull'industria turistica, ma anche dal fatto che il sistema che si sviluppa intorno al patrimonio accresce l'aspetto di competitività di un territorio, rendendolo capace di attrarre più di altri risorse umane e finanziarie, incrementando i flussi turistici, come pure l'insediamento di attività produttive non necessariamente appartenenti al settore culturale.

Il punto di partenza, per la realizzazione di un sistema culturale integrato a Cava de' Tirreni sarà quello di restituire al territorio, attraverso un progetto di recupero e valorizzazione, il Castello di S. Adiutore e l'Eremo di San Martino, entrambi simboli indiscussi della storia cittadina. Oltre al recupero delle strutture, entrambe situate in aree periferiche rispetto al centro cittadino, si prevede un affiancamento di opere



immateriali destinate a dotare i locali recuperati di sistemi tecnologici innovativi per la fruizione di contenuti culturali di elevata qualità in stretto collegamento con i contenuti che verranno proposti nei locali dell'ex Eca e del Monastero di San Giovanni, siti in pieno centro cittadino. Più specificatamente, il progetto prevede anche un'importante operazione di potenziamento tecnologico delle attrezzature e l'individuazione di servizi innovativi a base culturale (Potenziamento sala teatro, Museo della Ceramica, Museo dei Longobardi, Scuola d'arte) presso l'ex Eca e il Monastero di San Giovanni, fortemente interconnessi con quelli erogati presso l'Eremo e il Castello. Non ultimo, la piena riuscita degli obiettivi progettuali sarà assicurata da una azione specifica ed importante di comunicazione che riguarda la realizzazione di un app per tablet e smartphone per la comunicazione turistica,

Pertanto gli interventi che afferiscono al macroprogetto *n.1 – Realizzazione di un sistema culturale integrato* sono i seguenti:

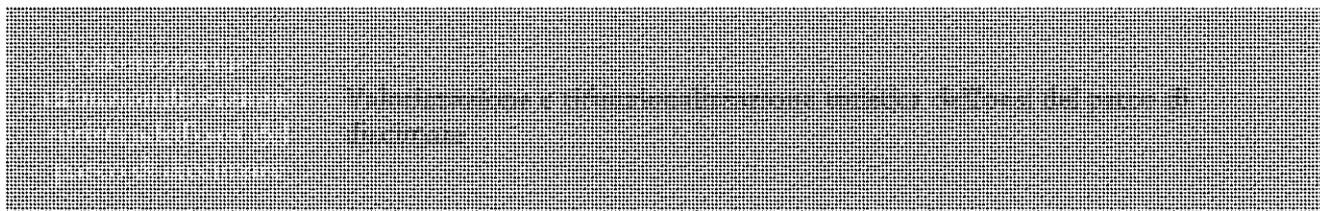


*Macro progetto n.2 – Valorizzazione e rifunzionalizzazione turistica dell'Oasi del Parco di Diecimare*

Analogamente al precedente il macro progetto riguarda la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dell'Oasi del Parco di Diecimare a fini turistici.

L'idea nasce dalla consapevolezza dell'amministrazione comunale secondo cui natura e cultura sono due valori inestimabili che si intrecciano sul territorio cittadino dando vita ad una grande opportunità dello sviluppo per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Non a caso, infatti, una delle forme di turismo alternativo che si sta facendo strada negli ultimi anni è il turismo naturalistico, in particolare quello legato alle aree protette. Il trend di crescita di tale segmento turistico e, in generale, il crescente interesse per la tutela di tutte le risorse dell'ambiente con cui si viene a contatto durante una vacanza, sono il sintomo di un cambiamento culturale che sta investendo il settore turistico. Le aree protette possono essere messe al centro di un progetto di sviluppo locale endogeno al pari di altre risorse specifiche del territorio. Anzi, sempre più spesso la protezione di un'area diventa una sorta di marchio di qualità territoriale con forte potere attrattivo e con ricadute positive per l'immagine dell'intero sistema economico e produttivo locale coinvolto. Inoltre, grazie all'attivazione di flussi turistici di nicchia, legati alle risorse naturali, la presenza di aree protette è in grado di attivare un processo moltiplicativo per unità monetaria consumata più intenso rispetto a quello attivato dai flussi legati ad altre forme di turismo. In virtù di ciò il progetto prevede il recupero del centro visite e della segnaletica nell'area parco al fine di garantire una piena fruibilità dei principali itinerari turistico ambientali dell'area.

Pertanto gli interventi che afferiscono al macroprogetto *n.2 – Valorizzazione e rifunzionalizzazione turistica dell'Oasi del Parco di Diecimare* sono:

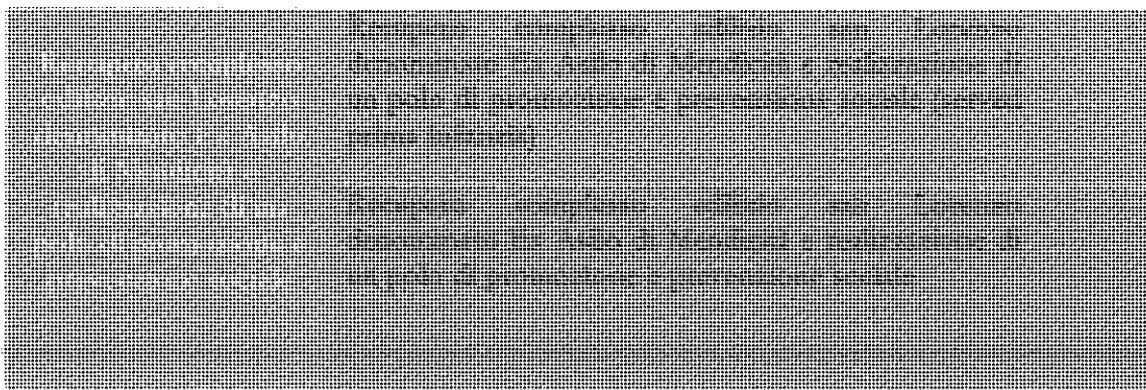


***Macro progetto n.3 – Recupero complesso edilizio San Lorenzo denominato Ex Asilo di mendicITÀ e realizzazione di uno polo di promozione e prevenzione sociale***

Il progetto riguarda la riqualificazione del complesso edilizio denominato Asilo di MendicITÀ e si propone il raggiungimento di due importanti finalitÀ: la prima, conseguente alla ristrutturazione dell'immobile riguarda l'eliminazione di fenomeni di degrado a carico della frazioni determinati dallo stato di abbandono della struttura oggetto dell'intervento; la seconda, invece afferisce alla dotazione della frazione di San Lorenzo di funzioni importanti in grado di promuovere in maniera diretta e/o indiretta, lo sviluppo della frazione. L'amministrazione ha scelto, infatti, di destinare i locali del complesso servizi di promozione e prevenzione sociale a servizio dei cittadini.

Una parte della struttura, infatti, sarÀ destinata servizi integrativi al nido dedicati ai bambini 0-3 anni indicato nel catalogo dei servizi della Regione Campania come "spazio bambini e bambine". La restante parte, invece, sarÀ trasformata in polo per la salute grazie all'implementazione di importanti ed innovativi servizi del settore sociosanitario: un centro sociale polifunzionale per minori, 2) un gruppo appartamento, 3) una comunitÀ di accoglienza per madri gestanti e minori 4) educativa territoriale. Altra azione strategica che intende proporre riguarda la creazione di un mini polo della salute, inteso come riferimento del territorio per la prevenzione e il vivere bene.

Pertanto gli interventi che afferiscono al macroprogetto *n.3 Recupero complesso edilizio San Lorenzo denominato Ex Asilo di mendicITÀ e realizzazione di uno polo di promozione e prevenzione sociale* sono i seguenti:



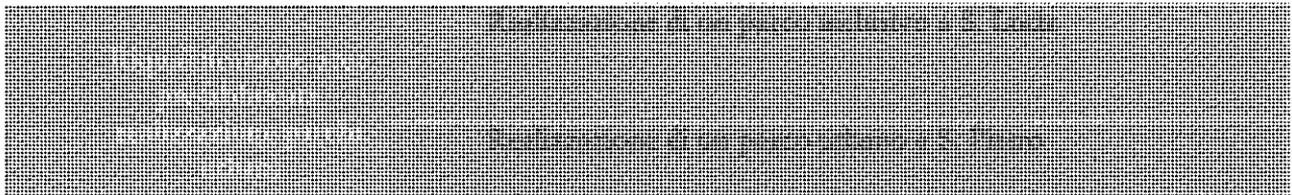
***Macro progetto n.4 – Riqualificazione aree prefabbricati: realizzazione parchi urbani***



Il progetto mira ad una riqualificazione sociale di due aree periferiche della città site nelle frazioni di s. Lucia e San Pietro dove, la presenza per oltre 30 anni dei prefabbricati pesanti post terremoto ha determinato condizioni di forte degrado, di disagio abitativo e di marginalità urbana. L'amministrazione comunale ha finalmente concluso la fase di smantellamento e bonifica dell'area da quei prefabbricati che erano diventati simbolo di disagio e di degrado per tutta la città. Oggi la sfida, attraverso la realizzazione del progetto, è quella di operare una riqualificazione non solo urbana ma soprattutto sociale di quest'area e trasformarla in zona urbana dotata di servizi qualificati ed innovativi con l'obiettivo di rafforzare l'immagine della frazione come polo di sviluppo auto propulsivo. L'operazione di riscatto che si è immaginata per la frazione è quella di dotarla di uno spazio polivalente per la realizzazione di attività collettive di quartiere da realizzarsi anche attraverso il coinvolgimento delle imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore. Più in particolare il progetto prevede la realizzazione di un parco urbano inclusivo che risponda ai bisogni della collettività proponendo ambienti adatti alle diverse esigenze e che miri all'obiettivo generale di migliorare la qualità urbana e sociale della frazione.

Il macroprogetto prevede la realizzazione di due grandi parchi: un parco inclusivo nella frazione di S. Lucia e un parco urbano in quella di San Pietro.

Pertanto gli interventi che afferiscono al macroprogetto *n. 4 Riqualificazione aree prefabbricati: realizzazione parchi urbani* sono i seguenti:



## 2.2 Elenco interventi priorità 2

A seguito dell'esito del tavolo di Città del 6/2/2019, l'amministrazione regionale, al fine di scongiurare ulteriori ridimensionamenti della dotazione finanziaria, in data 04/7/2019 ha trasmesso con nota n. 0424158, una richiesta alle Autorità Urbane la presenza di operazioni in fase di cantierabilità immediata, ovvero in corso, ma non completate, che possano consentire a ciascun OI di perseguire i target di certificazione 2019, necessari alla performance dell'Asse.

A tal fine, l'amministrazione comunale ha effettuato una selezione delle operazioni ancora in corso e coerenti con i criteri di selezione dell'Asse X. L'esito di tale attività ricognitiva riguarda l'individuazione dei seguenti interventi la cui realizzazione, ancora in corso, è stata effettuata con risorse finanziarie diverse dai fondi FESR. Essi sono:

n.	DENOMINAZIONE	TOTALE IMPORTO	AZIONE
3	Interventi di miglioramento dello Stadio "Simionetta Lambertini"	€ 510.580,15	9.6.6



4	Interventi infrastrutturali per la sistemazione dello stadio comunale "Simonetta Lamberti"	€ 966.897,60	9.6.6
---	--	--------------	-------

Per ciascuno degli interventi sopra indicati sono state elaborate apposite schede che costituiscono un allegato del presente documento.

### 2.3 Individuazione dell'area territoriale

La Giunta comunale, con Delibera n. 15 del 28/1/2018, ha preso atto dell'iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma integrato Città Sostenibile di Cava de' Tirreni, rimandando la definizione dell'area territoriale ad un atto successivo.

Pertanto, con successiva Delibera n. 154 dell'11/06/2018 la Giunta comunale ha approvato l'area di riferimento del PICS, identificata nella seguente figura 1





Unione Europea



Città di  
Cava de' Tirreni

La scelta dell'area si è basata sulle seguenti motivazioni.

La redazione del PICS, come già avvenuto nella scorsa programmazione, avviene in contemporaneità rispetto alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, anch'esso opportunamente aggiornato. Tale elemento costituisce un valore aggiunto di grande importanza.

Il Documento di Orientamento Strategico ed il conseguente PICS infatti sono entrambi finalizzati al rafforzamento della competitività del territorio e dell'armatura urbana, alla rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, alla qualità urbana, energetica ed ambientale degli ambiti di intervento che costituiscono l'ossatura anche del PUC. In questo senso rappresentano strumenti di grande rilevanza sia per la definizione di una visione d'insieme della città e del territorio, sia per la costruzione di quadri operativi certi, caratterizzati da azioni e progetti fattibili in tempi medio lunghi.

La dimensione strategica della proposta nuovo preliminare di Piano, analogamente a quello approvato nel 2008, è delineata da tre Progetti-guida relativi a specifiche parti della città:

- a. Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrutture di fondovalle;
- b. La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali;
- c. L'analizzare della rigenerazione urbana della città contemporanea;

E' noto che il Comune di Cava de' Tirreni, nella scorsa programmazione e in occasione della redazione del PIU Europa, ha inteso concentrate gli interventi e le risorse assegnate nell'ambito territoriale "il parco delle nuove centralità lungo l'infrastruttura di fondovalle" per costruire un percorso progettuale integrato finalizzato alla riqualificazione urbana del centro storico di Cava e delle aree immediatamente adiacenti. Oggi, forte dell'esperienza fatta nella programmazione 2007/2013, il Comune di Cava de' Tirreni intende offrire risposte adeguate alle sfide della sostenibilità urbana e sociale concentrando le risorse finanziarie a disposizione nell'ambito definito "la rete della valorizzazione storico ambientale e delle identità locali". Le frazioni di Cava, disposte a raggiera rispetto al centro della città, sono veri e propri centri minori il cui impianto urbano è spesso più antico del centro cittadino. Esse si caratterizzano per la spiccata identità territoriale e per la presenza di emergenze ambientali ed architettoniche di notevole importanza. A partire dal dopoguerra c'è stato un progressivo incremento del centro che si è sviluppato, in maniera abnorme verso le frazioni che, da zone destinate quasi esclusivamente ad un uso agricolo sono state convertite in zone industriali e residenziali. Pertanto, l'area oggetto dell'intervento, si presenta oggi come zona caratterizzata, in maniera prevalente, da edilizia residenziale, realizzata in epoca recente e sorta in maniera spontanea. In queste aree l'assenza di un programma di crescita opportunamente pianificato ne ha fortemente compromesso la qualità urbana creando un tessuto urbano caratterizzato dall'assenza di pubbliche attrezzature, di servizi alla residenza soprattutto dalla mancanza di coesione con il tessuto urbano originario. I quartieri hanno subito, nel corso degli anni, incrementi edilizi disorganici, accentuando uno stato di degrado con operazioni di edilizia abusiva e superfetazioni. Non ultimo la destinazione di parte di queste aree di territorio a campi di containers, realizzati negli anni 80 per il ricovero dei terremotati, presenti per oltre 35 anni, ha contribuito aumentare fenomeni di degrado sociale e urbano al quale occorre far fronte.

Da un punto di vista urbanistico, ambito definito "la rete della valorizzazione storico ambientale e delle identità locali" fa riferimento ai borghi storici di versante, di crinale e controcrinale di San'Arcangelo, Passiano e Li Curti ad ovest; S. Cesareo, Castagneto, Cesinola, Casa Costa, Casa David e V. La Cinque, a sud ovest; S. Lucia, S. Lorenzo, S. Pietro-Annunziata, Pregiato e Pregiatello ad est; Rotolo, Dupino, S. Giovanni, S.S. Quaranta, Arcara, Marini e Alessia, a sud est. La diffusione di questi nuclei urbani sparsi è un connotato peculiare del policentrismo del territorio cavese che si è consolidato nel tempo fino a configurarli frequentemente come borghi compatti dotati di una propria identità riconoscibile. Si tratta in generale di semplici strutture insediative generate da un'edificazione spontanea lungo tessuti lineari cresciuti lungo uno o più tracciati storici e fortemente connotati dalle caratteristiche orografiche dei due versanti. Consolidatisi nel tempo grazie alla presenza di palazzi e ville storiche e soprattutto di chiese e cappelle di particolare interesse storico-architettonico, attorno ad essi, in epoca recente, l'urbanizzazione



Città di  
Cava de' Tirreni

è avvenuta per addizioni di tipo puntuale non sempre coerenti e integrate.

Se alcuni borghi, dove maggiore è la presenza di servizi e di attrezzature pubbliche, risultano relativamente autonomi da un punto di vista funzionale, altri invece, a causa della minore dimensione e della natura prevalentemente residenziale, gravitano funzionalmente sul fondovalle o sui borghi limitrofi più grandi, conservando prevalentemente la sola funzione agricola. Più in particolare gli interventi del PICS si concentreranno negli ambiti frazionali posti ad est e ad ovest della città, oltre che al centro storico cittadino sul quale si intende intervenire con azioni di messa a sistema delle opere già avviate e concluse nella scorsa programmazione con i fondi PIU Europa.

La logica sottesa alla delimitazione dell'area è stata quella di individuare aree territoriali che condividano le medesime problematiche e che necessitano di affrontare le sfide con un approccio strategico condiviso, in relazione alla presenza di zone urbane disagiate e marginali da un punto di vista socioeconomico e con problemi di connessione con i centri di erogazione dei servizi.

L'idea forza è quella di individuare i fenomeni che generano compromissione e degrado e di delineare possibili indirizzi progettuali in relazione alle criticità evidenziate, al fine di mantenere o ripristinare i valori preesistenti. Il Programma nasce dall'idea che la nostra periferia non può essere più considerata luogo dell'incoerenza, dell'assenza e della segregazione in contrapposizione con il centro storico, ma come luogo in cui esistono risorse fisiche e sociali da valorizzare.

Lo sviluppo urbano sostenibile della periferia, si configura come elemento centrale dello sviluppo economico della città. L'amministrazione comunale intende promuovere un processo di riqualificazione integrato che associ obiettivi di riabilitazione fisica dell'esistente a quelli di rigenerazione sociale economica e relazionale, di riagggregazione e riconnessione.

L'area individuata riguarda una parte significativa della periferia urbana e costituisce una zona di connessione importante per il riequilibrio del territorio comunale in quanto essenzialmente contigua al centro storico della città. Lo stato di degrado in cui hanno versato tali aree di territorio ha influito in maniera significativa sulla qualità della vita economica e sociale degli abitanti. Pertanto il PICS offre l'occasione per realizzare una serie significativa di interventi materiali ed immateriali la cui attuazione potrà incidere in maniera positiva sul miglioramento della qualità della vita delle frazioni oggetto dell'intervento.

Il PICS di Cava de' Tirreni ha l'ambizione di definire un percorso metodologico che permetta di orientare progetti di recupero verso soluzioni volte al miglioramento della qualità della vita urbana, da attuarsi mediante una riqualificazione immateriale ed una riqualificazione materiale, ovvero attraverso un approccio integrato, condiviso, dove gli aspetti edilizi, urbanistici e gestionali si leghino alle azioni e agli incentivi per lo sviluppo economico e sociale. La riqualificazione immateriale deve essere intesa come recupero sociale, indagando nuove forme di assistenza sociale, di sostegno all'occupazione, sicurezza, sviluppo economico, valorizzazione delle pluralità etniche, integrazione sociale, sviluppo culturale e progettazione partecipata. Per riqualificazione materiale si intende, invece, un recupero spinto dell'esistente, basato sui temi della riqualificazione ambientale, della conservazione delle risorse e della ricomposizione urbana.

Una sfida importante, quella che si intende intraprendere: far rivivere un territorio simbolicamente "desertificato", un vuoto urbano prima attrezzato a campi container ed ora fortemente degradato con disagi e problemi di ordine pubblico, spesso usato come discarica a cielo aperto.

Le scelte su cui l'amministrazione intende porre le basi sono prettamente legate alla riqualificazione e la sostenibilità allargata nonché alla individuazione delle frazioni di Cava come "aree di parco". Tra i "parchi" proposti, l'amministrazione comunale, nel suo progetto di città, annovera "il parco delle frazioni" nei quali, a seguito di un programma di riqualificazione complessiva e di riordino delle infrastrutture, è possibile immaginare lo sviluppo di un turismo diffuso.

La riqualificazione di dette aree e la conversione delle stesse in zone urbane dotate di servizi qualificati, rafforzerà l'immagine esterna e l'identità delle singole frazioni favorendo un rinnovamento infrastrutturale ed un processo di sviluppo auto propulsivo, attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità inespresse.



Città di  
Cava de' Tirreni

La riqualificazione avverrà attraverso la valorizzazione dell'integrazione come strumento strategico per la sperimentazione di modelli e strumenti innovativi, basati sulla creazione di reti sociali tra istituzioni, imprese, terzo settore e sistema scolastico e formativo. In particolare, il Piano intende favorire la realizzazione di Patti per il Sociale, solidi partenariati pubblico-privati caratterizzati dal coinvolgimento attivo di partners, finalizzati a mobilitare capitale sociale locale e sostenere processi di inclusione.

### 3. COERENZA CON LA STRATEGIA REGIONALE INDIVIDUATA NELL'OBIETTIVO TEMATICO DEL PO FESR 2014 -2020, CON LE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, NONCHÉ CON GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI

Nelle linee guida per lo sviluppo urbano, approvate con Delibera di Giunta 314/2017, la Regione Campania attribuisce alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

Il documento individua gli ambiti minino per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile nell'individuazione di una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione strutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà e al disagio, all'accessibilità dei servizi al cittadino, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città e al miglioramento della sicurezza urbana.

Con decreto n. 94 del 27/4/2018 pubblicato sul BURC n. 34 del 14/5/2018, notificato il 16 maggio 2018, la Regione Campania ha confermato il ruolo di O.I della città di Cava de' Tirreni per la Programmazione 2014/2020. A seguito di tale provvedimento l'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni, in quanto Organismo Intermedio svolgerà alcune funzioni assegnate all'Autorità di Gestione, conformemente all'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento UE 1303/2013.

La Strategia di Sviluppo Urbano individuata nell'asse X del POR è finalizzata alla realizzazione di azioni integrate finalizzate al miglioramento della qualità e dell'incremento dei servizi, al contrasto dei fattori responsabili della disoccupazione e all'eliminazione delle cause di insicurezza ed illegalità con la conseguente perdita dell'identità culturale dei territori.

Le quattro direttrici sulle quali la Regione Campania ha inteso orientare lo sviluppo sostenibile delle città sono:

- il contrasto alla povertà e al disagio (OT 09 e OT 03);
- la valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città (OT 06);
- il miglioramento della sicurezza urbana (OT 09 e OT 04);
- l'accessibilità dei servizi per i cittadini (OT 09 e OT 03).

La strategia di sviluppo sostenibile elaborata dall'amministrazione di Cava de' Tirreni è perfettamente in linea con quella delineata dalla Regione nel PO FERS, approfondita poi nelle linee guida per lo sviluppo urbano.

In sintesi il PICS intende intervenire sulle seguenti aree urbane:

- il parco delle frazioni (area est ed ovest) attraverso interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale delle principali frazioni cittadine
- borgo grande, attraverso la realizzazione di azioni potenziamento di attrezzature e servizi volti al miglioramento della fruizione turistico culturale del centro storico;

Il programma di riqualificazione sostenibile del "parco delle frazioni", così come delineato e rappresentato nella tavola che segue, è costituito da una serie di azioni "pilota" da realizzarsi con i fondi FESR 2014/2020 – Asse Sviluppo Urbano alle quali si affiancheranno altre azioni, fortemente interconnesse, da finanziarsi



attraverso altri fondi, la cui realizzazione consentirà il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile nel medio periodo.

Gli ambiti frazionali sui quali si concentreranno gli interventi del PICS risultano strategici per lo sviluppo economico della città metelliana, non solo perché sono i più popolosi dopo il centro storico, ma soprattutto perché particolarmente funzionali alla "vocazione" turistica di cui la città sta cercando di riappropriarsi nel corso degli ultimi anni.

Il PICS di Cava de' Tirreni prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

Azioni	Titolo progetto	Costo totale progetto	Importo per azione per singolo	Importo complessivo per azione
6.7.1	Realizzazione di un sistema culturale integrato : implementazione di un'App per la fruizione dei contenuti turistico/culturali in forma integrata	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 706.000,00
	Realizzazione di un sistema culturale integrato: Potenziamento delle attrezzature e dei servizi tecnologici nei locali dell'ex Eca e del Complesso di S. Giovanni	€ 556.000,00	€ 556.000,00	
6.8.3	Realizzazione di un sistema culturale integrato: recupero e rifunzionalizzazione Castello di S. Adiutore	€ 2.186.195,00	€ 2.186.195,00	€ 3.808.598,60
	Valorizzazione e rifunzionalizzazione turistica dell'oasi di Diecimare	€ 883.000,00	€ 883.000,00	
	Realizzazione di un sistema culturale integrato: Recupero e rifunzionalizzazione dell'Eremo di S. Martino	€ 739.403,60	€ 739.403,60	
9.3.2	Recupero complesso edilizio san Lorenzo denominato Ex Asilo	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00



	di Mendicità e realizzazione di un polo di promozione e prevenzione sociale (servizi integrativi prima infanzia)			
9.3.8	Recupero complesso edilizio san Lorenzo denominato Ex Asilo di Mendicità e realizzazione di un polo di promozione e prevenzione sociale	€ 2.907.039,62	€ 2.907.039,62	€ 2.907.039,62
9.6.6	Realizzazione di un parco inclusivo a S. Lucia	1.404.638,30	1.404.638,30	€ 3.275.746,34
	Realizzazione di un parco urbano a S. Pietro	1.871.108,04	1.871.108,04	
	<b>N. PROGETTI</b>	<b>Importo complessivo</b>	<b>Importo complessivo</b>	<b>IMPORTO COMPLESSIVO POR FESR</b>
	8	€ 11.197.384,56	€ 11.197.384,56	€ 11.197.384,56

**3. 1 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa**

Il Piano Integrato Città Sostenibile (PICS) costituisce la risposta, in termini di programma, alle sollecitazioni dell'Unione Europea prima e della Regione Campania poi, relative all'implementazione di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile che sappiano far fronte alle sfide economiche, ambientali, demografiche ed urbane delle città.

Tuttavia, occorre segnalare che il PICS integra e completa una serie di iniziative e di programmi che l'amministrazione comunale ha messo in campo. In primo luogo si sottolinea la forte integrazione ed interconnessione del PICS con il redigendo PUC. Il nuovo Piano Urbanistico rappresenta, infatti, la cornice programmatica sulla quale è stata delineata la strategia di sviluppo urbano sostenibile del nuovo PICS i cui interventi rappresentano, quindi, una concreta attuazione di una parte significativa delle scelte del Piano. Oltre al PUC si evidenziano le seguenti interconnessioni tra il PICS altre azioni di sviluppo integrato con particolare riferimento al Programma PIU Europa.

**3.1.1 IL PROGRAMMA PIU EUROPA**

Il PICS va ad integrarsi nella strategia di sviluppo della città di Cava de' Tirreni già avviata nella precedente



Città di  
Cava de' Tirreni

programmazione 2007/2013 (PIU Europa) e negli anni ancora precedenti (Urban Italia) e costituisce lo strumento cui è affidato il compito di raccordare le previsioni presenti, individuate ed analizzate nel PUC, con gli scenari futuri da delineare con una vision sempre più improntata alla sostenibilità, all'inclusione ed al welfare.

Durante la programmazione 2007/2013 la Città di Cava de' Tirreni è stata selezionata - secondo la metodologia di cui alla DGR 1558/08 - per svolgere il ruolo di Organismo intermedio ed è stata beneficiaria finale di risorse afferenti l'Obiettivo Operativo 6.1, a valere sul PO FESR 2007/2013 per l'attuazione di un Programma Integrato Urbano denominato "PIU Europa".

All'Autorità Cittadina di Cava de' Tirreni, in qualità di Organismo Intermedio, sono stati delegati i compiti di Autorità di Gestione.

Il filo conduttore che ha caratterizzato l'attuazione del Programma PIU Europa è stato quello di rafforzare la capacità di indirizzare l'azione pubblica e privata verso azioni ed interventi ritenuti prioritari perché su di essi si è verificata una fattiva convergenza di intenzioni e aspettative, in coerenza con gli obiettivi del quadro strategico complessivo, delineati nel Documento di Orientamento Strategico, approvato con DCC n. 40/2009. Il PIU Europa, oggi attuato, ha previsto esclusivamente interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche ai fini della riqualificazione e del recupero di parti del tessuto urbano, in particolare, in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di indici di crisi, individuati tra quelli previsti dalla Regione Campania nel documento "Orientamenti Strategici", sui quali l'Autorità Cittadina è intervenuta per innescare un processo di sviluppo duraturo con effetti positivi sull'intero territorio cittadino. Uno dei fattori di crisi rilevato riguarda la presenza di aree in stato di degrado e immobili non utilizzati o sottoutilizzati, suscettibili di riuso e/o rinnovamento. Infatti molte sono le aree e gli immobili situati nelle immediate vicinanze del centro storico che versavano in condizioni di degrado e sottoutilizzati, che sono stati oggetto di recupero e riqualificazione (Complesso San Giovanni, Borgo in Luce II lotto, Mercato Viale Crispi, Ex Eca, Palazzo Buongiorno, Santa Maria al Rifugio. Arredo Urbano Via Filangieri, Villa Comunale via Veneto, Giardino Storico Villa Crispi, Piazza Bassi)

E' evidente che la riqualificazione ed il riuso di tali contenitori ha determinato effetti positivi sul miglioramento del livello di attrattività e di competitività della città ed in particolare del centro storico.

Altro elemento oggetto di interesse del Programma è stato quello di mettere in risalto la connotazione identitaria del centro storico quale elemento strategico che dà forza e diventa propulsore di una rivitalizzazione socioeconomica e quindi di un miglioramento delle condizioni ambientali di benessere della città;

Ad oggi il PIU Europa di Cava de' Tirreni è del tutto attuato.



### 3.2 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici;

#### 3.2.1 Coerenza con il Quadro Programmatico del DSR

Gli obiettivi della Strategia 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) risultano centrali nella programmazione 2014/2020 della Regione Campania. La strategia di sviluppo regionale, individuata nel DSR, infatti, si articola in tre linee strategiche sulle quali concentrare gli interventi, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di crescita:

- Campania Regione innovativa;
- Campania Regione verde;
- Campania Regione Solidale.

Il Programma Integrato Città Sostenibile risulta coerente e strategico con tutte le linee strategiche individuate.

La strategia declinata nell'ambito "*innovazione sostenibile*" del PICS di Cava de' Tirreni risponde perfettamente alle esigenze di innovazione e competitività individuate nel DSR della Regione Campania nella linea strategica "Campania Regione innovativa", per contrastare i problemi sociali che affliggono il nostro il sistema imprenditoriale regionale.

Lo sviluppo urbano sostenibile di Cava, in linea con le disposizioni e gli obiettivi tematici individuati all'Asse X, è finalizzato allo sviluppo della competitività delle imprese locali attraverso interventi puntuali che mirano al sostegno e il potenziamento di servizi innovativi per un riposizionamento competitivo in ambito regionale e nazionale.

Allo stesso modo, l'ambito del PICS "*Valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale, naturale e degli spazi pubblici*" è particolarmente coerente con la linea strategica "Campania verde" che individua nella promozione dello sviluppo sostenibile uno dei fattori strategici per lo sviluppo.

La strategia di Cava de' Tirreni punta ad una valorizzare in maniera integrata ed innovativa le risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio per farne leve fondamentali di sviluppo. Allo stesso tempo, l'efficientamento energetico e l'utilizzo di forme di energia intelligente rappresentano un principio trasversale a tutti gli interventi, oggetto del Programma. Non ultimo, l'ambito "*welfare sostenibile*" è particolarmente coerente con la strategia del DSR "Campania solidale" in quanto mette in campo una serie di iniziative volte a contrastare i nuovi disagi sociali al fine di migliorare il livello della qualità della vita di tutti i cittadini. La strategia di Cava de' Tirreni intende attivare interventi strategicamente connessi all'ambito innovazione sostenibile in grado di migliorare i livelli di occupazione anche attraverso la creazione di nuove imprese innovative e sostenibili. Particolare attenzione viene data al rafforzamento dei servizi esistenti e all'implementazione di nuovi in grado di migliorare le condizioni di vita dei soggetti più vulnerabili, agendo nel contempo nell'incremento dei servizi di conciliazione tra vita privata/familiare determinando nuove opportunità di inserimento e o mantenimento dei posti di lavoro.



### 3.2.2 Coerenza con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014-2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

Nelle linee guida per lo sviluppo urbano, approvate con Delibera di Giunta 314/2017, la Regione Campania attribuisce alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

Il documento individua gli ambiti minino per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile nell'individuazione di una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione strutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà e al disagio, all'accessibilità dei servizi al cittadino, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città e al miglioramento della sicurezza urbana.

Con decreto n. 94 del 27/4/2018 pubblicato sul BURC n. 34 del 14/5/2018, notificato il 16 maggio 2018, la Regione Campania ha confermato il ruolo di O.I della città di Cava de' Tirreni per la Programmazione 2014/2020. A seguito di tale provvedimento l'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni, in quanto Organismo Intermedio svolgerà alcune funzioni assegnate all'Autorità di Gestione, conformemente all'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento UE 1303/2013.

La Strategia di Sviluppo Urbano individuata nell'asse X del POR è finalizzata alla realizzazione di azioni integrate finalizzate al miglioramento della qualità e dell'incremento dei servizi, al contrasto dei fattori responsabili della disoccupazione e all'eliminazione delle cause di insicurezza ed illegalità con la conseguente perdita dell'identità culturale dei territori.

Le quattro direttrici sulle quali la Regione Campania ha inteso orientare lo sviluppo sostenibile delle città sono:

- il contrasto alla povertà e al disagio (OT 09 e OT 03);
- la valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città (OT 06);
- il miglioramento della sicurezza urbana (OT 09 e OT 04);
- l'accessibilità dei servizi per i cittadini (OT 09 e OT 03).

La strategia di sviluppo sostenibile elaborata dall'amministrazione di Cava de' Tirreni è perfettamente in linea con quella delineata dalla Regione nel PO FERS, approfondita poi nelle linee guida per lo sviluppo urbano.

I quattro driver vengono sintetizzati in tre linee strategiche:

1. innovazione sostenibile
2. valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale, naturale e degli spazi pubblici
3. welfare sostenibile



### 3.3 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli

#### 3.3.1 Coerenza con il PTR della Regione Campania

Nell'ambito del PTR il Comune di Cava de' Tirreni viene individuato in riferimento al Quadro degli ambienti insediativi e a quello dei Sistemi Territoriali di Sviluppo.

Nel quadro degli ambienti insediativi, la città di Cava de' Tirreni viene considerata parte dell'ambiente insediativo n. 2 "*Penisola sorrentina-amalfitana*" per il quale il PTR individua, come priorità di intervento, il riassetto idrogeologico e, più in generale, la salvaguardia dell'ambiente e tra i problemi infrastrutturali ed insediativi prevalenti, la scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi, la scarsa integrazione tra i centri montani e costieri e la carenza di servizi ed infrastrutture.

L'appartenenza di Cava de' Tirreni all'ambiente insediativo della penisola sorrentino-amalfitana non consente di definire in modo esaustivo l'identità del territorio, profondamente più complessa e ricca. Se si guarda non solo alla sua storia e alla sua posizione geografica ma anche al suo ruolo funzionale e produttivo consolidato, si nota infatti come prevalga quello di cerniera di un vasto ambito territoriale del quale fanno parte, oltre alla penisola sorrentino-amalfitana, anche il sistema metropolitano di Salerno e l'agro nocerino-sarnese. È per questo motivo che il PTR, nell'ambito del Terzo Quadro Territoriale di Riferimento, posiziona il comune non più nel sistema peninsulare bensì nella categoria dei Sistemi urbani e, nello specifico, nel Sistema Territoriale di Sviluppo D5 – *Area urbana di Salerno* della quale Cava de' Tirreni può considerarsi porta d'accesso per chi proviene da Napoli.

In sede di Conferenza di Pianificazione, istituita in occasione delle osservazioni al PTR da parte della Provincia di Salerno, l'amministrazione comunale di Cava de' Tirreni aveva avanzato con forza la richiesta che il territorio comunale fosse riconosciuto come uno specifico STS dedicato a *territori di cerniera* o, in alternativa, che fosse inserito nel STS F7 *Penisola amalfitana*. Quest'ultima richiesta è stata accolta, anche perché coerente con le osservazioni della Provincia di Salerno, e il territorio di Cava dei Terreni è stato inserito nel STS F7.

Il programma strategico delineato nel presente documento risulta particolarmente coerente con il PTR sopra descritto in quanto mira alla riduzione del degrado economico e sociale del territorio e, nel contempo al suo sviluppo in chiave sostenibile, intervenendo proprio sulle criticità che sono state individuate nel documento regionale come priorità assolute.

La salvaguardia e tutela ambientale, nell'ambito del Documento di orientamento Strategico, è un elemento strategico per lo sviluppo sostenibile. La sostenibilità ambientale, uno dei pilastri del Programma, viene intesa, infatti, come opportunità per valorizzare le risorse ambientali, garantendo nel contempo la tutela ed il rinnovamento delle risorse naturali del patrimonio. Allo stesso modo la scarsa integrazione tra centri montani e costieri (nel caso specifico intesa come centro e ambiti frazionali) viene affrontata attraverso una serie di interventi che, valorizzando siti di forte interesse turistico e ambientale, consente la trasformazione delle frazioni di Cava in centri funzionali in grado di favorirne lo sviluppo economico e sociale.

Non ultimo, il Programma affronta la criticità relativa alla carenza di servizi ed infrastrutture attraverso la realizzazione di interventi di rafforzamento e rinnovamento di quelli esistenti in uno con la creazione di nuovi, soprattutto presso le frazioni, in modo da innescare processi di sviluppo nel breve periodo.



### 3.3.2 Coerenza il PTCP di Salerno

Per il comune di Cava de' Tirreni, infatti, anche il PTCP prevede esplicitamente la funzione di "territorio-cerniera" tra i sistemi dell'area urbana salernitana, dell'agro nocerino-sarnese e della penisola amalfitana. Nell'ambito del previsto modello di sviluppo territoriale policentrico, Cava de' Tirreni conferma il suo ruolo di centralità grazie alla presenza di funzioni e servizi di livello superiore.

Nel caso di Cava de' Tirreni, coerentemente rispetto al Programma, il PTCP sottolinea la centralità del territorio per quanto concerne la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e la riqualificazione dei valori insediativi.

Detta centralità è chiaramente sottolineata anche nelle "Politiche e Strategie per gli ambiti locali" in cui essa viene definita come questione autonoma, declinata sia da un punto di vista ambientale che insediativo funzionale, come si evince dallo stralcio che si riporta di seguito:

#### **LA CENTRALITA' DI CAVA DEI TIRRENI:**

#### ***valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e riqualificazione dei valori insediativi***

- tutela delle risorse naturalistiche esistenti lungo i versanti montani/collinari dei Monti Lattari, del Parco Naturale Decimare, del sistema dei parchi urbani/metropolitani di Cava-Salerno, valorizzando il patrimonio esistente di aree naturali protette, nell'ottica di promuovere la fruizione delle diverse aree mediante percorsi naturalistici, escursionistici e didattici, e strutturando una rete ecologica a livello locale;
- potenziamento della centralità del comune di Cava de' Tirreni, per il ruolo che svolge per la Costiera amalfitana di porta di accesso e polo funzionale per servizi di rango superiore, nonché quale cerniera strategica tra l'area metropolitana di Salerno e la "città dell'Agro", attraverso:
  - la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale;
  - la riorganizzazione dell'assetto urbano e la promozione della qualità complessiva dello spazio pubblico;
  - la riorganizzazione funzionale ed il potenziamento del sistema dei servizi di scala locale e sovralocale, in considerazione del ruolo di polarità svolto, anche in funzione della prevista realizzazione della nuova struttura ospedaliera nelle vicinanze dello svincolo autostradale della SA-NA;
  - la razionalizzazione funzionale del sistema della mobilità in ragione della posizione strategica del territorio comunale, confluenza di intermodalità di trasporto differenziate e snodo verso diversi ambiti territoriali;
  - il riordino funzionale e qualitativo dell'agglomerato industriale;
  - il recupero e la riconversione delle aree industriali/produktive dismesse, privilegiando per esse la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard quali aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero, anche di scala intercomunale, ovvero l'insediamento di realtà produttive di alta specializzazione e a basso impatto ambientale, connesse con poli formativi di eccellenza, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni vivive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
  - il recupero degli immobili pubblici e/o attrezzature pubbliche, per funzioni sociali, culturali, formative e migliorative dell'offerta in termini di standard generali;
  - il rafforzamento e l'integrazione della dotazione attuale di prestazioni e funzioni, tanto con riferimento ai servizi di livello urbano per le famiglie e le imprese, quanto ai servizi di livello territoriale che possono favorire la ripresa del sistema economico-produttivo;
  - il potenziamento e la diversificazione della offerta turistica, sia con riferimento alle strutture per l'accoglienza che ai servizi, privilegiando localizzazioni centrali attraverso la riconversione di manufatti esistenti e collinari anche attraverso il recupero di manufatti di pregio architettonico e la localizzazione in ambiti predefiniti di nuovi interventi turistici di qualità;
  - il potenziamento dell'offerta formativa e ricreativa, alimentando la vocazione di Cava quale attrattiva per i giovani e luogo di aggregazione.



#### 4. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

L'obiettivo generale del PICS è individuato nello sviluppo della resilienza, attraverso la trasformazione delle condizioni di degrado urbano, ambientale e sociale in nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.

Tale obiettivo generale si articola in alcuni ambiti strategici di intervento, ciascuno dei quali risponde a uno dei driver di sviluppo individuati nella strategia per lo sviluppo urbano della Regione Campania per l'attuazione degli obiettivi di cui al PO FESR asse X – sviluppo urbano.

<b>VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE</b> <b>DEL PATRIMONIO CULTURALE</b> <b>E</b> <b>TURISTICA DELLA CITTÀ</b>	<b>CULTURALE NATURALI E DEL PATRIMONIO</b> <b>VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE</b>	<b>Obiettivo specifico 6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE</b> <b>AZIONE 6.7.1 -</b> Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
	<b>OT 06 -</b> Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	<b>Obiettivo specifico 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE</b> <b>AZIONE 6.8.3 -</b> Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

#### OBIETTIVI SPECIFICI

- promuovere interventi di tutela e valorizzazione innovativi del patrimonio ambientale e culturale che consentano una maggiore sensibilizzazione e partecipazione della popolazione alla conservazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale;
- favorire il riposizionamento turistico della città attraverso lo sviluppo e/o il consolidamento di forme di turismo alternativo per promuoverne la competitività territoriale;
- promuovere nuove opportunità di sviluppo locale nel settore turistico – ambientale;
- promuovere e diffondere una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione dei cittadini nei confronti di una fruizione sostenibile dei beni ambientali e culturali;
- favorire la riduzione dei consumi energetici nelle aree ad uso pubblico e migliorare la qualità urbana;



- migliorare la percezione del senso di sicurezza dei cittadini nelle aree urbane;

Linea strategica di intervento	Datore di sviluppo	Obiettivo tematico
WELFARE SOSTENIBILE	ACCESSIBILITA' SERVIZI PER CITTADINI	<p>OT 09 – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà ed ogni forma di discriminazione</p> <p><b>Obiettivo specifico 9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ</b>  <b>AZIONE 9.6.6 -</b> Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p> <hr/> <p><b>Obiettivo specifico 9.32</b>  <b>AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO- EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA</b>  <b>AZIONE 9.3.2 -</b> Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia;  <b>AZIONE 9.3.8 -</b> Finanziamento investimenti per la riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e servizi sanitari non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali a ciclo diurno extra ospedaliero), compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura</p>

**OBIETTIVI SPECIFICI**



- Contenere le forme di disagio e fornire risposte adeguate all'emersione dei nuovi bisogni sociali;
- Potenziare e migliorare i servizi del welfare per la protezione delle fasce deboli della popolazione;
- rafforzare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari in ambito territoriale;
- promuovere l'incremento di servizi non ospedalieri
- incrementare gli spazi pubblici dedicati a bambini e anziani

#### 4.1 Le linee di intervento e la definizione dei risultati attesi

Con Decreto n. 94 del 27/4/2018 la Regione Campania ha designato l'AU di Cava de' Tirreni Organismo Intermedio per l'esercizio dei compiti e delle funzioni previsti dalla DGR 111/2018 per l'attuazione dei Programmi Integrati Città Sostenibile.

In qualità di Organismo intermedio, ai sensi dell'art. 123 del Reg. UE n. 1303/2013, l'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni è responsabile della gestione degli obiettivi assegnati, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza, ivi compresa l'attuazione della fase di selezione dei beneficiari e delle operazioni.

Rispetto alla tipologia di operazioni, finanziabili con risorse PO FESR 2014/2020, l'art. 2 del regolamento UE n.1303/2013 definisce operazione “un un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei Programmi o sotto la loro responsabilità, *che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità collegate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti*”.

Nel manuale di Attuazione (versione 3) le tipologie di operazioni finanziabili sono distinte in:

- realizzazione di opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi
- erogazione di aiuti ai singoli beneficiari.

Gli interventi previsti nel PICS includono tutte e tre le tipologie di operazioni finanziabili.

Nello specifico si fa presente tutte le tipologie di operazioni che rientrano nella tipologia “realizzazione di opere pubbliche” saranno affiancate da altre (acquisizione di beni e servizi e/o erogazione di aiuti alle imprese) allo scopo di dare piena attuazione ai risultati attesi alla conclusione di ciascun progetto.

Come già indicato nel paragrafo 2.1, la proposta strategica di sviluppo urbano sostenibile della città di Cava de' Tirreni si articola in tre linee di intervento, funzionali alla realizzazione dell'obiettivo generale di sviluppo individuato nell'affermazione di Cava come città Resiliente.

Le tre linee di intervento sono le seguenti:

- Linea strategica a) INNOVAZIONE SOSTENIBILE
- Linea strategica b) VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NATURALE E DEGLI SPAZI PUBBLICI
- Linea strategica c) WELFARE SOSTENIBILE

Nell'ambito dell'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile, il PICS viene individuato come “azione pilota” finanziata attraverso le risorse messe a disposizione nell'ambito delle risorse FESR 2014/2020 – Asse X.

Gli interventi finanziati nell'ambito del PICS, opportunamente integrati da altre azioni materiali e immateriali da realizzare con altri fondi, consentiranno la piena attuazione degli obiettivi strategici in cui si articola la strategia.

In attuazione agli obblighi assunti con la designazione di Organismo Intermedio per l'attuazione del PICS, l'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni ha selezionato gli interventi da ammettere a finanziamento facendo riferimento ai seguenti documenti approvati dalla Regione Campania:



- I criteri di selezione generali;
- Documento metodologico criteri di selezione sviluppo urbano e ITI Aree interne 2016; i criteri di selezione si classificano in:
  - Criteri di ammissibilità formale;
  - Criteri di ammissibilità sostanziale;
  - Criteri di valutazione.

Pertanto ciascuna operazione finanziata nell'ambito dei fondi PO FESR Asse X ha superato le verifiche relative a: ammissibilità, capacità amministrativa, finanziaria e operativa e conformità. regolamento UE n.1303/2013 definisce operazione “un un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei Programmi o sotto la loro responsabilità, *che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità collegate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti*”.

## RISULTATI ATTESI

### Azioni 6.7.1

La realizzazione degli obiettivi individuati per tale linea di intervento sarà garantita attraverso la creazione di una “rete” di spazi per la cultura che rappresentano l'offerta turistica per un'area urbana caratterizzata da una ricchezza viva, creativa e innovativa da integrare con le nuove forme di fruizione che la rigenerazione consentirà, con effetti prevedibili di riflesso sul recupero di edifici e degli spazi aperti, come dello sviluppo delle attività economiche.

Le operazioni che saranno finanziate risulteranno particolarmente efficaci in termini di crescita dei flussi di visitatori e di capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali e naturali. Verrà, inoltre garantito il collegamento con interventi già interessati da operazioni di restauro e recupero nelle precedenti programmazioni dei fondi strutturali.

**I risultati attesi saranno quantificati attraverso i seguenti indicatori**

- numero di interventi di tutela del patrimonio culturale e/o naturale
- aumento del numero annuo di visite a siti patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione (visite/anno)

### Azioni 6.8.3

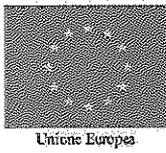
Nell'ambito di tale azione, finalizzata al sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche, si selezioneranno azioni che verteranno sull'e- tourism attraverso soluzioni “smart” anche mediante l'acquisizione di una applicazione utilizzabile da dispositivi mobili che potrà favorire la fruizione dei beni culturali da parte dei visitatori.

**I risultati attesi saranno quantificati attraverso i seguenti indicatori:**

- numero di progetti per la fruizione integrata e la promozione
- numero di applicativi e sistemi informatici realizzati

### Azioni 9.3.2

La realizzazione degli obiettivi afferenti la linea strategica “welfare sostenibile” verranno attuati anche



attraverso la riqualificazione e ristrutturazione funzionale di edifici per l'erogazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia, nell'ottica di garantire un'offerta qualificata e differenziata di servizio, migliorando l'equilibrio tra vita privata e lavorativa e ad incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

**I risultati attesi saranno quantificati attraverso i seguenti indicatori:**

- aumento del numero di bambini che usufruiranno dei nuovi servizi

#### Azione 9.6.6

La realizzazione degli obiettivi individuati nella linea strategica "welfare sostenibile" punta alla realizzazione di interventi di recupero, adeguamento funzionale e di rifunionalizzazione di immobili (spazi ed edifici) da destinare all'erogazione di servizi ed attività sociali particolarmente innovativi. Nello specifico si selezioneranno interventi in grado di impattare positivamente sul miglioramento dei contesti urbani, caratterizzati da elevato disagio sociale, degrado ambientale, spesso connotati da basso tasso di legalità.

**I risultati attesi saranno quantificati attraverso i seguenti indicatori**

- mq recuperati da destinare ad attività sociali/collettive

*Gli interventi afferenti le due azioni sono stati selezionati in sinergia ed in coerenza con il Piano Sociale di Zona*

## 5.LA GESTIONE

### 5.1 Illustrazione del Sistema di Gestione e Controllo

L'AU di Cava de' Tirreni, con la Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 1 marzo 2018, l'Autorità Urbana di Cava de' Tirreni ha approvato il Si.Ge.Co.. In ottemperanza al disposto delle Linee Guida sullo sviluppo urbano, ex n. DGR 314/2017 e secondo i requisiti richiesti dai nuovi Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 1011/2014, ha, quindi, provveduto ad adeguare la sua struttura organizzativa dedicata all'attuazione, gestione ed al controllo finanziario, procedurale e amministrativo del PICS, garantendo un'adeguata separatezza tra le funzioni apicali di Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento e Autorità di Controllo.

Il Si.Ge.Co. è stato poi adeguato successivamente con Determina Dirigenziale n. 513 del 13.03.2018 (Versione 1), con Delibera di Giunta Comunale n. 141 del 30.05.2018 (Versione 2) e con Determina Dirigenziale n.1641 del 18/7/2018 (Versione 3).

L'O.I garantisce le strutture minime del Si.Ge.Co., così come indicate nella nota "Requisiti minimi del SiGeCo inviata dall'AdG con nota prot. 815044 del 11/12/2017.

L'organizzazione della struttura gestionale si articola, infatti, nelle seguenti unità:

- **Autorità di Gestione/Unità di Coordinamento attuazione degli interventi (1 responsabile)**
  - Unità di Comunicazione e Informazione (1 risorsa)
  - Unità per il Monitoraggio finanziario e procedurale (3 risorse)
  - Unità per il rapporto con la Regione, e con il Partenariato del territorio (3 risorse)
- **Unità di Gestione Contabile e Finanziaria/Autorità di Pagamento (1 responsabile)**
  - Unità per impegni contabili (3 risorse)



- Unità per liquidazioni e redazione dichiarazione di spesa (2 risorse)
- Unità per verifiche finanziamenti, irregolarità e recuperi (3 risorse)
- **Autorità di Controllo - Unità di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2014/2020 di cui all'art. 125 lett. c Reg. (CE) n. 1303/2013 (1 responsabile)**
  - Unità per pianificazione controlli e flusso controlli (2 risorse)
  - Unità per controlli documentali (2 risorse)
  - Unità per controlli in loco (2 risorse)
- RUP (per ciascun intervento del PICS)

Per ciascuna Unità è indicato il dimensionamento, i nomi, le qualifiche dei componenti, gli atti di nomina ed il rispettivo incardinamento nell'organico comunale.

La separatezza delle funzioni tra i soggetti con ruoli apicali è esplicitamente attestata ed è desumibile sia dalla lettura dell'organigramma esposto, sia in considerazione dell'incardinamento nell'organico comunale dei soggetti che ricoprono tali cariche.

L'Organigramma funzionale dell'O.I. di Cava de' Tirreni per la gestione della delega è tale da garantire la gestione delle interconnessioni con vari obiettivi tematici tenuto conto dei ruoli e delle funzioni specifiche assegnate a ciascuna risorsa coinvolta nel Si.Ge.Co.

In particolare:

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti 3 unità di staff operative che svolgono le attività di seguito specificate e la cui responsabilità è in capo all'Autorità di Gestione:

1. Unità di Comunicazione e Informazione;
2. Unità per il Monitoraggio (finanziario e procedurale)
3. Unità per il rapporto con la Regione, e con il Partenariato del territorio;

#### **Unità di Comunicazione e Informazione;**

Il Capo II del Regolamento UE n.1303/13, art. 115 e seguenti, e l'allegato XII, disciplinano *Informazione e comunicazione*, e stabiliscono che gli OI devono rendere disponibili ai beneficiari informazioni utili all'attuazione delle operazioni ed elaborare delle strategie di comunicazione attraverso i Media, la stampa, il web e i social-media; gli stessi devono prevedere l'adozione di "identità del logo" perché si ritiene importante, infatti, che i diversi messaggi mantengano un filo conduttore unico, sia visuale che verbale, in grado di permettere una identificazione chiara e unitaria del programma pur preservando l'unicità e l'identità del comune di Cava de' Tirreni in qualità di AU.

~~Allo scopo è stato individuato il Referente dell'informazione e comunicazione nella persona di Salvatore Ferrara - Servizio Staff del Sindaco, che curerà la realizzazione della strategia di comunicazione del PICS.~~



- Le sue funzioni sono elencate nella tabella che segue

#### Funzioni dell'Unità di Comunicazione e Informazione

1. Cura la realizzazione e l'implementazione del sito web dedicato al PICS;
2. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione;
3. Controlla che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia;
4. Cura la redazione e la pubblicazione di articoli su stampa;
5. Cura la realizzazione e la pubblicazione di spot su emittenti telefoniche e radiofoniche locali,
6. Cura l'organizzazione di conferenze e la redazione dei comunicati stampa;
7. Cura l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione;
8. Cura la pubblicazione di depliant e brochure informative sui contenuti;
9. ottemperare ai criteri indicati nella Strategia di Comunicazione (Delibera della Giunta Regionale n. 455 del 02/08/2016).  
Supportare l'O.I., per la creazione di un "SISTEMA INFORMAZIONE" e sarà strutturata con azioni tali da coinvolgere i destinatari come individuati nel Regolamento (UE) 1303/2013, e così come confermati nella Strategia PO FESR Campania 2014/2020 e individuati in quattro differenti macrotarget:
10. Garantire che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione



Città di  
Cava de' Tirreni

11. grande pubblico<sup>6</sup>
12. potenziali beneficiari<sup>7</sup>
13. beneficiari<sup>8</sup>
14. soggetti moltiplicatori<sup>9</sup>.
15. Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla regolamentazione e manualistica:
16. fornisce tempestivamente all'AdG, nelle modalità di scambio elettronico dei dati opportunamente concordate con l'Autorità stessa, le informazioni necessarie all'aggiornamento del file CSV: codice fiscale del soggetto che emette il bando, denominazione soggetto, tipo URL (bandi di gara o bandi di concorso), URL alla pagina web in cui è pubblicato il bando;
17. fornisce tempestivamente all'AdG, nelle modalità di scambio elettronico dei dati opportunamente concordate con l'Autorità stessa, le informazioni necessarie all'aggiornamento del sito del PO FESR Campania

#### Unità per il Monitoraggio (finanziario e procedurale)

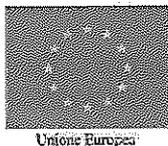
Funzioni	Dimensionamento dell'unità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio;</li> <li>• Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari;</li> <li>• Cura la raccolta informatizzata dei dati in conformità alle schede compilate da parte dei RUP;</li> </ul>	<p>MAFALDA BELLUCCI- Cat. D-5° Settore "CULTURA, ISTRUZIONE, TURISMO"<sup>2</sup></p>

<sup>6</sup>Y il grande pubblico (GP): tutti i soggetti da informare e sensibilizzare rispetto al ruolo e ai risultati ottenuti con il contributo della Unione europea. Ci si riferisce in particolare ai cittadini della regione Campania, ma anche più in generale all'esigenza di far conoscere anche in ambito nazionale ed internazionale come sono investiti i fondi per lo sviluppo del territorio campano. Oltre alle azioni rivolte all'opinione pubblica in generale, alcune attività saranno rivolte a target più specifici: partenariato economico e sociale, giovani e mondo della scuola e dell'università, associazioni di categoria, etc.

<sup>7</sup>Y i potenziali beneficiari (PB): i soggetti individuati dal PO per ciascun asse ai quali devono essere fornite informazioni sugli interventi finanziabili e sulle modalità per accedere ai finanziamenti

<sup>8</sup>Y i beneficiari effettivi (BE): soggetti fruitori dei finanziamenti del programma operativo, i quali devono essere informati ed assistiti nella realizzazione delle azioni di comunicazione previste dai Regolamenti. I beneficiari effettivi e potenziali del FESR possono essere: istituzioni, enti locali, strutture di ricerca e università, imprese, parti sociali etc.

<sup>9</sup>Y i soggetti moltiplicatori (SM): gruppi di destinatari specifici individuati in base agli interventi da promuovere in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari (es. associazioni di categoria, ordini professionali, enti pubblici, istituzioni, università e centri di ricerca, Imprese, organizzazioni non governative, consulenti della pubblica amministrazione, esperti, professionisti, giornalisti, etc.. Tra i soggetti moltiplicatori i mass media occupano un ruolo fondamentale, anche grazie alla disponibilità di dati aperti relativi ai progetti europei su cui gli operatori dell'informazione possono basare



indagini e approfondimenti.

<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Mantiene i collegamenti con l'ufficio contabilità del Comune;</li> <li>◦ Redige la check list dell'Autorità cittadina che coincide con la check list del Ros allegata al Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2014/2020;</li> <li>◦ Implementa il sistema Informatico di monitoraggio utilizzato dalla Regione Campania (SURF) che è strutturato in modo da assicurare il rispetto delle specifiche contenute nel protocollo di colloquio con il Sistema Nazionale di monitoraggio dell'IGRUE;</li> <li>◦ Assicura l'aggiornamento della pista di controllo in relazione all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle operazioni, propedeuticamente alla presentazione della dichiarazione di spesa;</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Verifica l'avanzamento finanziario del Programma;</li> <li>◦ Assicura l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma ed informa i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari</li> <li>◦ Monitora le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di risultato, di realizzazione e di output (indicatori di performance);</li> </ul>	<p><b>MARIA ROSARIA GAZZILLO</b> Cat. D - 3° Settore - "Servizi alla persona"</p> <p><b>RAFFAELA AVAGLIANO</b>- Cat. B - 3°Settore- "AREA SERVIZI alla PERSONA"</p>

**Unità per il rapporto con la Regione, e con il Partenariato del territorio;**

Funzioni	Dimensionamento dell'Unità
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Coordinamento delle attività;</li> <li>b) Rapporti con la Regione;</li> <li>c) Rapporti con il partenariato</li> <li>d) Corretta tenuta del fascicolo di Programma</li> </ul>	<p><b>LIVIA FASANO</b> - Cat. C - 5° Settore</p> <p>"CULTURA, ISTRUZIONE, TURISMO"</p> <p><b>MATTEO FASANO</b>- Cat. D- 5°Settore</p> <p>"CULTURA, ISTRUZIONE, TURISMO"</p> <p><b>VALERIA DE PASCALE</b> CAT. D - 2°Settore- " GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE"</p>

A supporto dell'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria e del suo responsabile è stata istituita una struttura composta da 3 unità operative:

- **UNITA' PER IMPEGNI CONTABILI**
- **UNITA' PER LIQUIDAZIONI E REDAZIONE DICHIARAZIONE DI SPESA**
- **UNITÀ PER VERIFICHE FINANZIAMENTI, IRREGOLARITÀ E RECUPERI**



• **Unità per impegni contabili**

Funzioni	Dimensionamento dell'unità
<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvedere agli impegni assunti per ciascuna operazione cofinanziata</li> </ul>	<p><b>Bruno Ricciardi</b></p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE E AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI categoria professionale D</p> <p><b>Raffaella Ricciardi</b></p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE E AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI categoria professionale C</p> <p><b>Emma Scermino - Cat.C - 1° Settore</b></p> <p>“AMMINISTRAZIONE GENERALE E AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI”</p>

• **Unità per liquidazioni e redazione dichiarazione di spesa**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<p>1. Provvedere ai pagamenti delle spese effettuate per l'attuazione delle singole operazioni cofinanziate e supporta il Responsabile dell'Unità nella redazione della dichiarazione di spesa.</p>	<p><b>Alfonsina Fiorillo</b></p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE E AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI - categoria professionale C</p> <p><b>Stefania Piccirillo</b></p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE E AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI-categoria professionale D</p>

• **Unità per verifiche finanziamenti, irregolarità e recuperi**

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
<p>–Disporre la distribuzione dei finanziamenti ai vari Beneficiari o ai vari Capitoli di Bilancio;</p> <p>–Monitora i pagamenti per verificare eventuali irregolarità e recuperi</p>	<p><b>Anna Trimarco</b> E</p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI - categoria C</p> <p><b>Rosanna Giordano</b> E</p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI - categoria C</p> <p><b>Marianna Villa</b> E</p> <p>1^ Settore – AMMINISTRAZIONE GENERALE AVVOCATURA, FINANZE E TRIBUTI - categoria C</p>



Città di  
Cava de' Tirreni

A supporto dell'Autorità di Controllo è stata istituita una struttura composta da 3 unità di staff operative:

- Unità per pianificazione controlli e flusso controlli
- Unità per controlli documentali
- Unità per controlli in loco
- Unità per pianificazione controlli e flusso controlli

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
a. Redazione e aggiornamento del data base dei controlli	<b>SIMONETTA PERRELLA - Cat. D - SEGRETERIA GENERALE</b>
b. Garantisce che le attività di controllo siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma;	<b>BARBARA MODICA - Cat. D – IV° Settore "LAVORI PUBBLICI"</b>

• Unità per controlli documentali

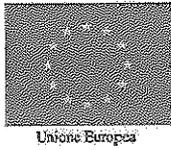
Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
• Predisposizione della documentazione necessaria per i controlli di I livello documentali e compilazione check list di controllo amministrativo, report di controllo amministrativo definitivo	<b>FILOMENA LANDI - Cat. D- SEGRETERIA GENERALE</b>  <b>ADELINA SICA Cat. C- SEGRETERIA GENERALE</b>

• Unità per i controlli in loco

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
Predisposizione della documentazione necessaria per i controlli di I livello in loco e compilazione check list di controllo in loco, report di controllo in loco definitivo	<b>GIUSEPPE AVAGLIANO</b>  <b>SONIA SANTORIELLO Cat. D - IV° Settore "LAVORI"</b>

Rispetto al reperimento di figure professionali esterne alla Autorità Cittadina necessarie alla realizzazione del Programma, nelle more della definizione del Piano di Assistenza Tecnica del PICS è stato nominato il Responsabile dell'AT per il PICS, nel Si.Ge.Co. è stato evidenziato che le attività di AT consisteranno in attività di consulenza specialistica nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma e che le risorse saranno attivate per la gestione dei compiti assegnati alle singole autorità. Viene, altresì, indicato il dimensionamento stimato delle risorse esterne di AT, che è rappresentato anche nell'organigramma, con riguardo a ciascuna unità che si andrà a supportare.

Si assicura la separatezza delle funzioni e si evidenzia che le attività di Assistenza Tecnica non si concluderanno nel perfezionamento di atti amministrativi.



Città di  
Cava de' Tirreni

L'individuazione del servizio di AT avverrà selezionando i soggetti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale e della normativa vigente in materia di conferimento di incarichi esterni.

Per quanto concerne il dimensionamento dell'Assistenza Tecnica per ciascun Autorità apicale, in attesa di definizione del Programma complessivo, si stima di garantire la seguente struttura minima, sempre nel rispetto dei principi di separazione delle funzioni:

- n. 1 risorsa junior e n. 2 risorse Senior a supporto dell'Autorità di Gestione;
- n. 1 risorsa junior e n. 1 risorsa Senior a supporto dell'Autorità di Pagamento;
- n. 1 risorsa junior e n. 1 risorsa Senior a supporto dell'Autorità di Controllo.

## 5.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

L'Organismo Intermedio si impegna ad avvalersi del sistema di monitoraggio regionale, garantito per la sua affidabilità e sicurezza, opportunamente profilato conformante alle funzioni ad esso delegate, per l'implementazione dei dati finanziari e procedurali, e fisici delle operazioni, al fine di fornire informazioni riguardanti l'effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di programma.

Tutto ciò al fine di :

- garantire che tutti i dati siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'art. 125, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- garantire l'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.